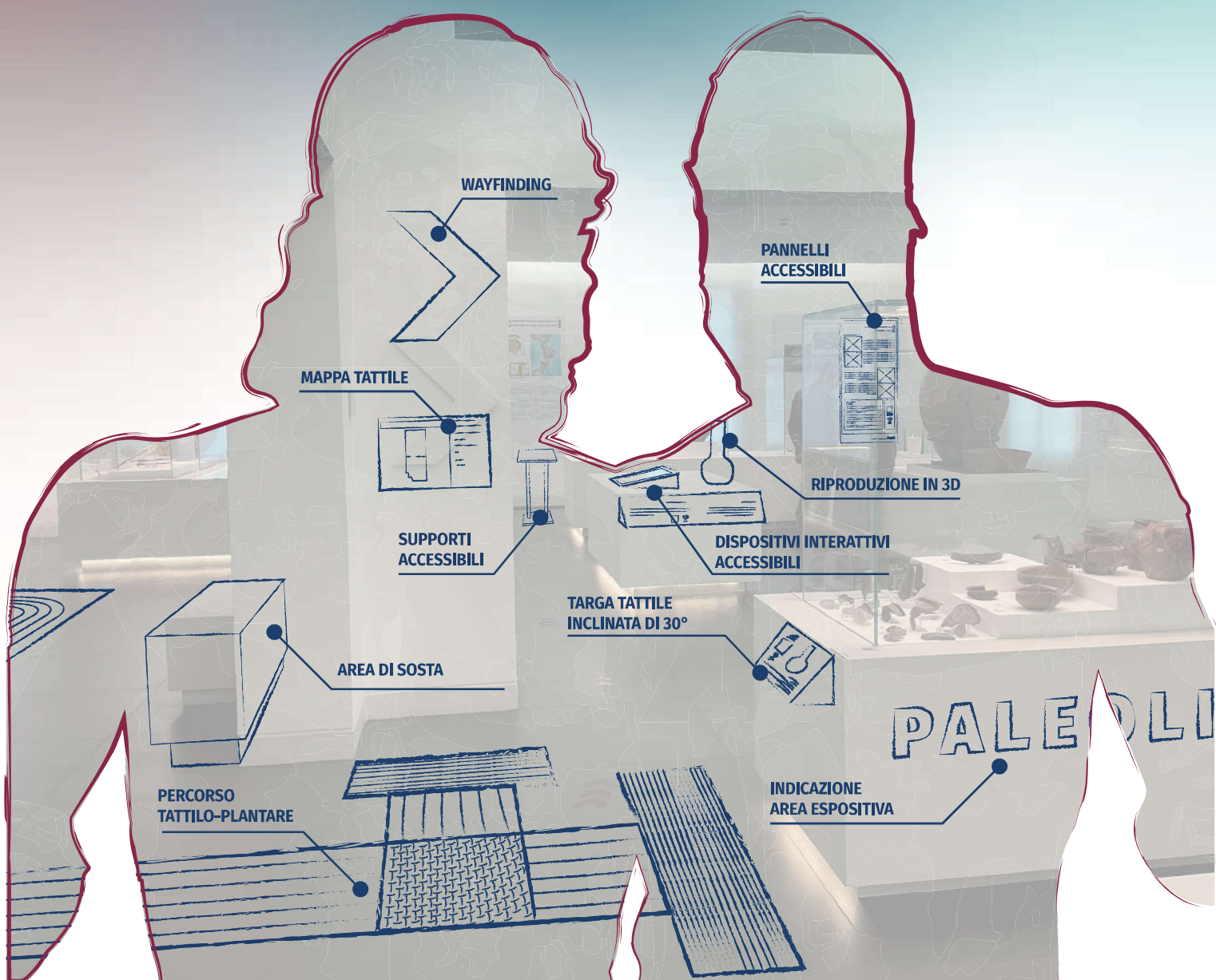




museo archeologico nazionale reggio calabria

P.E.B.A. Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche



Sommario

1. Relazione Illustrativa	- 1 -
1.1 Obiettivi piano	- 1 -
1.2 Normativa di riferimento	- 4 -
1.3 Descrizione del sito di intervento del P.E.B.A.	- 6 -
1.4 Inquadramento territoriale	- 8 -
2. Analisi dello Stato di Fatto	- 9 -
2.1 Rilevazione dello stato dell'accessibilità – Area Museale	- 10 -
2.2 Rilevazione dello stato dell'accessibilità – Area Uffici	- 39 -
2.3 Abaco delle criticità	- 54 -
3. Attività di Interlocazione degli Stakeholder	- 59 -
4. Stato di Progetto	- 66 -
4.1 Piano generale degli obiettivi e delle azioni progettuali	- 66 -
A. Accessibilità dall'esterno	- 66 -
A.1 Sito web	- 66 -
A.2 Contatti	- 68 -
A.3 Raggiungibilità	- 69 -
A.4 Parcheggio	- 70 -
A.5 Accesso	- 71 -
B. Informazioni e accoglienza interna	- 74 -
B.1 Atrio/Ingresso	- 74 -
B.2 Biglietteria/Informazioni	- 75 -
B.3 Servizi per l'accoglienza	- 77 -
B.4 Guardaroba	- 78 -
B.5 Orientamento/Wayfinding	- 79 -
B.6 Servizi igienici	- 83 -
B.7 Dispositivi di supporto/Ausili per il superamento di specifiche disabilità	- 86 -

B.8 Il personale	- 87 -
C. <i>Distribuzione verticale e orizzontale</i>	- 89 -
C.1 Superamento di dislivelli di quota	- 89 -
C.2 Distribuzione orizzontale	- 92 -
D. <i>Esperienza museale</i>	- 94 -
D.1 Percorsi museali	- 94 -
D.2 Dispositivi espositivi	- 96 -
D.3 Postazioni multimediali	- 98 -
D.4 Comunicazione	- 100 -
E. <i>Sicurezza</i>	- 104 -
E.1 Sicurezza percorsi museali	- 104 -
E.2 Emergenza	- 105 -
4.2 <i>Schede proposte progettuali specifiche</i>	- 107 -
5. Programmazione	- 129 -
5.1 <i>Cronoprogramma</i>	- 129 -
5.2 <i>Monitoraggio</i>	- 131 -
Allegati P.E.B.A.	- 134 -

1. Relazione Illustrativa

1.1 Obiettivi piano

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) è qui concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche, qui intese come fisiche, senso-percettive, cognitive e culturali, attualmente presenti all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Pur essendo stato definito nella sua originaria formulazione normativa quale mero strumento di programmazione di azioni strettamente finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche e sensopercettive, in questa sede viene sviluppato più compiutamente come **piano di implementazione dell'accessibilità Museale**: un programma di azioni e soluzioni progettuali dirette a realizzare l'accessibilità, intesa come sistema integrato di spazi, servizi e attività improntati alla massima fruibilità da parte di un pubblico universale in relazione alla specifica destinazione d'uso degli stessi.

Infatti, quando si interviene per eliminare le barriere, ancora oggi, lo si fa con un approccio che guarda esclusivamente al binomio barriera/disabilità e con interventi che mirano a individuare soluzioni "dedicate" a una o più categorie di utenza: una progettazione disattenta alle esigenze delle persone reali che prende come unico riferimento un prototipo standardizzato di uomo, senza considerare la varietà delle persone, dei loro corpi, età e abilità, preferenze e capacità (motorie, sensoriali, cognitive). Per queste ragioni, il presente piano è stato elaborato impiegando quali punti di riferimento due assunti enucleati a partire dalla loro moderna formulazione:

Barriere: fattori nell'ambiente di una persona che, in ragione della loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e determinano l'insorgenza di disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, ma anche servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

Accessibilità: il più alto livello di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che ne consente la totale fruizione nell'immediato a tutte le persone indipendentemente da disabilità, età o sesso. All'accessibilità dunque il massimo grado di fruibilità. Pertanto essa include la facilità di avvicinamento, ingresso, evacuazione e/o fruizione in autonomia di un edificio e dei suoi servizi e strutture, nonché degli spazi esterni da parte di tutti i potenziali utenti al fine di assicurare la salute, la sicurezza e il benessere personale durante lo svolgimento di tali attività. In senso lato, essa riguarda l'accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico (art. 9, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).

Il piano nella sua organicità è stato elaborato prendendo in considerazione la specificità dell'istituzione museale oggetto del medesimo. Considerata la particolare funzione sociale che istituzioni di interesse pubblico come quelle museali ricoprono all'interno della società contemporanea, il piano è stato elaborato tenendo conto dell'ampia gamma di situazioni che l'istituzione museale affronta nel realizzare la propria missione culturale. In particolare, si è tenuto conto delle esigenze connesse

alla sicurezza di opere e persone, alla conservazione dei patrimoni, all'accessibilità di spazi e servizi da parte di pubblici estremamente vari e diversificati, alla sostenibilità gestionale, alle finalità di studio, l'educazione e il diletto dell'esperienza museale i quali richiedono un approccio interdisciplinare nella programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione degli interventi.

Queste ragioni hanno condotto dunque ad elaborare un piano che nell'affrontare il superamento delle barriere architettoniche, intese in accordo al perimetro semantico già citato, e nel realizzare l'accessibilità attraverso una metodologia improntata all'**Universal Design**, amplifichi le capacità dell'istituzione museale di perseguire la propria mission culturale.

1.2 Normativa di riferimento

- Legge 30 marzo 1971 n. 118, Nuove norme a favore dei mutilati e degli invalidi civili;
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - ex art. 32, comma 21 (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992);
- Legge 25 agosto 1988, n.376 - Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- D.M. 28 marzo 2008 - Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- Legge n. 18/2009 - Ratifica Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006;
- Circolare n. 80 del 2016 MiBACT - Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici;
- D.M. n. 113/2018 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica;

- Circolare Direzione Generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018 – Linee guida per la redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici;
- 23 settembre 2020 - Ratifica italiana della Convenzione di Faro: Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società, Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, del 27 ottobre del 2005.

1.3 Descrizione del sito di intervento del P.E.B.A.

L'attuale edificio che ospita il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (MArRC) è ubicato nel pieno centro storico della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Progettato da Marcello Piacentini (dal quale prende il nome), fu realizzato tra il 1932 e il 1941. "Palazzo Piacentini" è costituito da un basamento bugnato in pietra lavica scura, che raccorda il dislivello fra il corso Garibaldi e via Vittorio Veneto, dove si alternano grandi pilastri sporgenti in travertino e le ampie finestre delle sale espositive. Sulla facciata principale dove è posizionato l'ingresso che affaccia su Piazza G. De Nava (attualmente in fase di ristrutturazione) è scolpita una serie di grandi decori che riproducono le monete delle città della Magna Grecia.

Il Museo occupa tutto lo spazio disponibile nell'edificio su quattro livelli (tre piani ed un piano seminterrato). Dal 2009 al 2013 il Museo è stato chiuso per lavori di ristrutturazione ed ampliamento ed il 21 dicembre 2013 è stata temporaneamente riaperta la sala che ospita i Bronzi di Riace. Il 30 aprile 2016 il Museo è stato definitivamente riaperto. Fulcro del nuovo ampliamento, è il nuovo cortile interno, coperto da un lucernario, e la nuova terrazza panoramica, da cui si può ammirare il panorama dello Stretto di Messina.

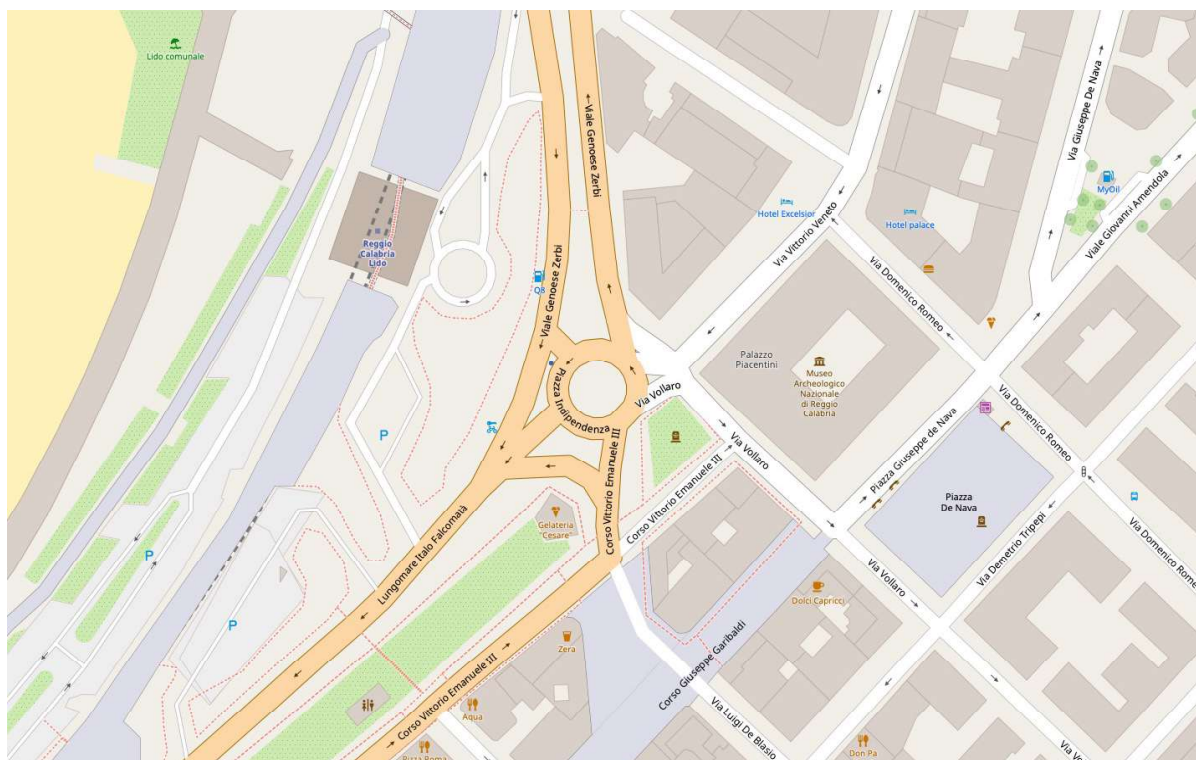
È uno dei Musei archeologici più rappresentativi del periodo della Magna Grecia e della Calabria antica. Noto al mondo per l'esposizione permanente dei famosi Bronzi di Riace, capolavori della statuaria bronzea del V secolo a.C., accoglie una ricca collezione di reperti provenienti da tutto il territorio calabrese, dalla Preistoria alla tarda Età Romana. Il percorso museale ha inizio dal Livello A (ultimo piano), con una sezione dedicata alla Protostoria, e si sviluppa fino al Livello D (piano terra) attraverso l'esposizione delle grandi architetture templari dei territori di Locri, Kaulonia e Punta Alice, garantendo una continuità temporale, spaziale e logica con l'esposizione dei materiali. Al Livello E (piano seminterrato), la dotazione delle sale espositive è integrata da tre spazi destinati alle mostre temporanee. Il MArRC, infine, ha anche

un'area archeologica interna: un lembo della grande necropoli ellenistica scoperta durante la costruzione dell'edificio.

Gli ambienti museali e l'intero percorso museale segue nel dettaglio la seguente distribuzione:

- Livello A (2° piano):
 - Preistoria e protostoria;
 - Età dei metalli.
- Livello B (piano ammezzato):
 - Città e santuari della Magna Grecia.
- Livello C (1° piano):
 - Necropoli e vita quotidiana della Magna Grecia;
 - Lucani e Brettii.
- Livello D (piano terra):
 - Storia di Reggio fino all'Età Romana;
 - I Bronzi di Riace e di Porticello.
- Livello E (seminterrato):
 - Esposizioni temporanee;
 - Necropoli di Rhegion relative all'età ellenistica.

1.4 Inquadramento territoriale



L'attuale edificio che ospita il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (MARc) è ubicato all'interno dello storico "Palazzo Piacentini", sito a 130 metri dalla Stazione Ferroviaria di Reggio Calabria Lido inserito nell'area del centro cittadino di maggiore attrattività turistica. L'edificio raccorda il dislivello fra il corso Garibaldi e via Vittorio Veneto. L'ingresso principale affaccia su Piazza G. De Nava (attualmente in fase di ristrutturazione).

2. Analisi dello Stato di Fatto

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità che consenta di enucleare il grado di accessibilità presente al momento della rilevazione nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. L'analisi è stata compiuta nel corso di sopralluoghi sul campo, condotti basandosi su schede di rilevazione elaborate per aree di criticità generali formulate in modo da consentire lo screening organico e puntuale dello stato dell'accessibilità del Museo.

Le schede di rilevazione sono state divise per due aree di analisi: quella del Museo e quella degli Uffici. Le schede sono state elaborate utilizzando il medesimo approccio epistemico – analitico che permea *l'Allegato 1: Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici (P.E.B.A.)*, documento redatto a corredo delle *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici* pubblicate con circolare interna il 6 luglio del 2018 dal Ministero della Cultura. Ciò in quanto il tema dell'accessibilità di un'istituzione museale richiede una valutazione non soltanto degli elementi strutturali dell'edificio Museo, ma, altresì, dalla relazione funzionale tra quegli elementi fisici e non di cui si compone l'istituzione museale da cui dipende la possibilità che essa assolva la propria destinazione d'uso in una dimensione universale e non escludente.

Questa impostazione progettuale ha suggerito pertanto un'analisi per aree di interesse che nel muoversi dalla periferia (c.d. "accessibilità dall'esterno") verso l'interno del Museo ("percorsi orizzontali e verticali"), propone una valutazione di questi elementi alla luce dei loro aspetti direttamente connessi alla fruizione dei servizi museali (da qui, ad es. "l'accessibilità del sito web" e dei "percorsi museali"). Ai fini di rendere agevole ed economica la consultazione del Piano, si è optato per riportare allegate le singole schede di rilevazione.

2.1 Rilevazione dello stato dell'accessibilità – Area Museale

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO					
1.a SITO WEB					
Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	Codice Criticità / Note
Design del sito web - Rispetto delle linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID)	UNI EN 301549:2018 Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1	Percepibilità (Le informazioni e i componenti dell'interfaccia utente devono essere presentati agli utenti in modi in cui essi possano percepirli)	Alternative testuali per qualsiasi contenuto non testuale (LIS, caratteri ingranditi, sintesi vocale, simboli, linguaggio Easy To Read)	NO	
			Alternative a media temporizzati (es. sottotitoli per contenuti solo audio)	NO	
			I contenuti sono rappresentati in modalità differenti (ad esempio, con layout più semplici), senza perdere informazioni o struttura	SI	
			La visualizzazione e il funzionamento di un contenuto non dipendono dall'orientamento dello schermo, ad esempio verticale o orizzontale (tranne i casi in cui è essenziale)	SI	
			Semplificazione della visione e dell'ascolto dei contenuti (separando i contenuti in primo piano dallo sfondo, contrasto cromatico, ingrandimento testuale, sottofondi sonori, spaziature, ecc.)	NO	

		Utilizzabilità (I componenti e la navigazione dell'interfaccia utente devono essere utilizzabili)	Tutte le funzionalità sono rese disponibili tramite tastiera	SI	
			Previsione di un tempo sufficiente per leggere e utilizzare i contenuti.	SI	
			Assenza di contenuti con tecniche che sia noto causino attacchi epilettici o reazioni fisiche (es. lampeggiamenti non più di tre volte al secondo, animazione da interazioni)	SI	
			Utilizzo di funzionalità attraverso input diversi dalla tastiera (es. puntatore singolo per gesti multipunto)	SI	
		Comprensibilità (Le informazioni e le operazioni dell'interfaccia utente devono essere comprensibili)	Testo leggibile e comprensibile (parole inusuali, abbreviazioni, ecc.)	SI	
			Pagina Web con aspetto e funzionamento prevedibili	SI	
			Meccanismi volti ad aiutare gli utenti a evitare gli errori e agevolarli nella loro correzione	SI	
Robusto (Il contenuto deve essere abbastanza robusto per essere interpretato in maniera affidabile da una grande varietà di programmi utente, comprese le tecnologie assistive)	Garantire la massima compatibilità con i programmi utente attuali e futuri, comprese le tecnologie assistive	SI	Presenti ma non sufficienti.		
Informazioni	Linee guida per la redazione del	Inserimento di tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità (es. come raggiungere il Museo, parcheggi riservati persone con disabilità, orari, costi, caratteristiche accessibilità)	SI		

	P.E.B.A.del 2018 MiBACT	Possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo	NO	
--	----------------------------	--	----	--

1.b CONTATTI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/ NO	Codice Criticità / Note
Contatti	Linee guida per la redazione del P.E.B.A.del 2018 MiBACT	Sistemi di prenotazione	Contatto telefonico diretto	SI	
			Videocomunicazione	NO	
			Online	SI	
			Instant chat online	NO	
		Numero dedicato per l'accessibilità		NO	
		Operatori front-line formati sulle richieste relative all'accessibilità		NO	

1.c PARCHEGGIO RISERVATO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Ubicazione	Normativa riferimento	Esito			Codice Criticità / Note
		Dimensioni	Segnaletica verticale	Segnaletica orizzontale	
1	D.M. 236/89 Artt. 4.2.3, 8.2.3	/	/	/	<u>C1.CPHD</u> : Assenza di parcheggio riservato alle persone con disabilità posto in prossimità della struttura debitamente
2		/	/	/	

					collegata con il Museo.

1.d RAGGIUNGIBILITÀ - PERCORSO ESTERNO					
Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note	
Collegamento Parcheggio - Percorso esterno	D.M. 236/89 Artt.4.2,8.2	Complanare	-		
		Raccordato	-		
		Non Raccordato	SI		
Tipologia di percorso esterno	D.M. 236/89 Artt.4.2,8.2	Su marciapiede	SI		
		A raso	-		
Larghezza percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	< 90 cm.	-		
		> 90 cm.	SI		
Pavimentazione percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.2	Sdrucchiolevole	-		
		Non Sdrucchiolevole	-		
		Continua	SI		

		Sconnessa	-	
		Mancante	-	
Pendenza longitudinale percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	Dislivelli < 2.5 cm.	-	<p><u>C1.DD25</u>: Il collegamento tra i parcheggi e il percorso esterno risulta non raccordato. L'area non raccordata tra il marciapiede e il livello stradale presenta un dislivello ampiamente maggiore di 2,5 cm. La problematica si presenta su entrambi gli estremi del marciapiede di collegamento con l'area di ingresso del Museo.</p>
		Dislivelli < 2.5 cm. E raccordati	-	
		Dislivelli > 2.5 cm. e non raccordati	SI	
Ostacoli lungo il percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	Presenti	NO	C1.DOPE

1.e ACCESSO

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Immagine architettonica dell'ingresso	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Pensilina di protezione	NO	<u>C1.EPDP</u> : Nell'area esterna antistante l'ingresso del Museo non sono presenti pensiline di protezione idonee a salvaguardare l'utenza dalle conseguenze di fenomeni meteorologici avversi, specie nell'ipotesi di file formatesi durante l'attesa determinata da flussi di visitatori particolarmente intensi.
		Colore portone di ingresso	NO	<u>C1.ECPI</u> : Il colore grigio del portone di ingresso esterno presentando un debole contrasto cromatico con le pareti e la pavimentazione dell'area di accesso non risulta agevolmente individuabile da un'utenza con ipovisione retroagendo negativamente anche sulla manifestazione delle aree di accesso e della stessa presenza del Museo nell'ambiente circostante.
		Banner	SI	C1.EBS

		Stendardi	SI	C1.EBS
		Differenziazione della pavimentazione	SI	
		Illuminazione	NO	<u>C1.EILL</u> : L'area di accesso gode della sola illuminazione naturale, rendendo così di più difficile individuazione l'area di ingresso e il relativo percorso da seguire per poter giungere all'interno.
Tipologia ingresso		Principale	SI	
		Secondario	-	
		Secondario alternativo	-	
		Altro...	-	
Altezza dislivello		H dislivello cm	> 1 m.	-
			< 1 m.	SI
Superamento dislivello	D.M. 236/89 Artt. 4.1.2, 8.1.2	Gradino	-	
		Rampa	SI	C1.ERMP

		Scale	SI	
		Altro	-	
Rampe	D.M. 236/89 Artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10, 8.1.11	Pendenza rampa < 8%	-	C1.EP-RMP
		Corrimano	-	C1.EC-RMP
		Tipologia di rampa		Muratura
Zona anti/retrostante e porta accesso complanare e/o con profondità di 140cm x 140cm	D.M. 236/89 Artt. 4.1.1, 8.1.1	Antistante	SI	
		Retrostante	SI	
Tipologia di porta		Porta in vetro	SI	
		Porta tagliafuoco REI	-	
		Porta altro tipo	-	

Tipologia apertura	D.M. 236/89 Artt. 4.1, 8.1	Anta singola	SI	
		Anta doppia	SI	
		Apertura interna	SI	
		Apertura esterna	SI	
Ampiezza apertura	D.M. 236/89 Artt. 4.1.1, 8.1.1	Larghezza m.	1 m.	
		Porta in vetro	SI	
		Porta tagliafuoco REI	-	
		Porta altro tipo	-	
Corrimano	D.M. 236/89 Artt. 4.1.11, 8.1.11	Presente	NO	<u>C1.ECORR</u> : Assenza di apposito corrimano che funga da strumento di appoggio specie per soggetti con particolari difficoltà nella deambulazione (es. persone anziane) nei momenti di attesa nelle area antistanti l'ingresso dovuti al formarsi di file.
		Altezza m.	-	
		Continuo	-	
		Discontinuo	-	
		Indicazioni tattili	-	

Segnaletica tattile		Percorso tattilo-plantare	NO	C.1.ESTT: Assenza di qualunque genere di segnaletica tattile verticale (mappe tattili, targhe tattili) e/o orizzontali (percorsi tattilo-plantari) idonei ad orientare e guidare le persone con disabilità visiva nella individuazione dell'ingresso.
		Segnaletica Braille	NO	
		Segnaletica sonora	NO	
Segnaletica luminosa		Presente	NO	C1.ESLUM: Mancanza di apposita segnaletica luminosa, o di eventuali dispositivi sonori, atti a segnalare l'ingresso e/o i percorsi di accesso alle persone con disabilità visiva.

2. ACCOGLIENZA INTERNA - INFORMAZIONI

2.a ATRIO - INGRESSO

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Informazioni Esterne	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Punti con informazioni di base all'esterno del Museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze, ecc.)	NO	C2.AIE: Mancata previsione di strumenti, ad es. una bacheca, idonei ad assicurare le informazioni di base relative al Museo all'esterno dello stesso (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web,

				servizi per specifiche esigenze, ecc.).	
Aree di attesa	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Presente	SI	<u>C2.AATT</u> : Mancata previsione di spazi temporanei di attesa che consentano di evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale soprattutto per l'eventuale criticità determinata dal formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del Museo.	
Comunicazione dei servizi	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Totem multimediali	SI	<u>C2.ACOM</u> : Il totem presente è sprovvisto della necessaria integrazione della comunicazione tradizionale con la Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, in modo da offrire in formato accessibile le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).	
		Pannelli informativi a caratteri ingranditi	SI		
		Schermi informativi	Video in LIS		NO
			Sottotitoli con caratteri ingranditi		NO

2.b BIGLIETTERIA - INFORMAZIONI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Bancone	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Doppia Altezza	NO	<p><u>C.BBAN</u>: Bancone adibito a biglietteria privo di apposite sezioni trasversali a doppia altezza idonea a facilitare l'interazione con persone di diversa statura e su dispositivi a ruote. Assenza di un di un sistema di potenziamento dell'ascolto. Illuminazione non ottimale. Segnaletica non accessibile e a caratteri di grandezza non sufficiente. La profondità della superficie di lavoro non è di larghezza adeguata a consentire sia al cliente che all'addetto alla reception di lavorare uno di fronte all'altro. La larghezza della parte inferiore del bancone di servizi non presenta uno spazio adeguato per persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote.</p>
		Spazio di avvicinamento diretto e non ostruito	SI	
		Spazio di manovra per persone su sedia a rotelle	SI	
		Sistema di amplificazione del suono	NO	
		Illuminazione adeguata e uniforme	NO	
		Segnaletica leggibile e accessibile	NO	
		Collocazione riconoscibile e segnalata	SI	
Personale di front-office	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Formazione nella comunicazione con persone con disabilità	NO	

2.c SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Comunicazione offerta accessibilità	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Icone rappresentative dei livelli di accessibilità presenti	NO	<u>C2.CICON</u> : Assenza di icone rappresentative dei livelli di accessibilità presenti in nessuna delle aree dedicate all'accoglienza.
		Carta dei servizi aggiornata con l'indicazione dei servizi dedicati all'accessibilità	NO	
		Accesso ai cani di assistenza	SI	
		Spazio per i cani di assistenza nell'area d'attesa	NO	<u>C2.CCANASS</u> : Assenza di aree appositamente dedicate ai cani di assistenza nell'area di attesa.
		Spazi per persone su sedie a rotelle nell'area di attesa	NO	<u>C2.CSPSR</u> : Assenza di aree appositamente dedicate ai cani di assistenza nell'area di attesa.
		Servizi di accompagnamento per visitatori con esigenze specifiche (lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati per parole e immagini)	NO	
		Tablet per fruire di servizi informativi (es. virtual tour)	SI	Ma trattasi perlopiù di audio – guide non ancora di sistemi di virtual tour.

		Percorsi dedicati a utenze con esigenze speciali (es. Alzheimer, autismo)	NO	
		Visite guidate/laboratori/attività educative volte ad ampliare l'accessibilità della visita anche in giorni/orari specifici	NO	
Accordi con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Presenti	NO	

2.d GUARDAROBA

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Posizionamento	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Collocazione lungo percorso accessibile	NO	<u>C2.DGRD</u> : Il Guardaroba non è collocato lungo il percorso accessibile non essendone provvisto il Museo. Manca anche qui un bancone con apposite sezioni trasversali a doppi altezza per consentire la fruizione delle persone su sedie a ruote. L'illuminazione non è adeguata a favorire un'agevole interazione specie ai fini della
		Area consente spazio di manovra e raggiungibilità adeguati per persona su sedia a rotelle	NO	
		Illuminazione adeguata	NO	
Caratteristiche	Linee guida per la redazione	Armadietti e griglie portabagagli disposti ad altezza e profondità adeguate	NO	

	del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Meccanismi di apertura raggiungibili e ad altezza adeguata	NO	comoda lettura del labiale . Non è possibile la fruizione autonoma del guardaroba essendo lo stesso presidiato.
		Segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e Braille	NO	
		Posti a sedere in prossimità	NO	

2.e ORIENTAMENTO/WAYFINDING

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	Codice Criticità / Note
Informazioni	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Distinzioni delle informazioni per livelli di priorità (sicurezza, direzionali e di localizzazione, generali e istruttive, pubblicitarie e/o altro)		NO	<u>C2.EINF</u> : Le informazioni non orientano adeguatamente il visitatore a causa della loro mancanza e/o della loro errata collocazione e/o dell'impiego di una terminologia e/o simbologia poco chiara e incomprensibile e/o perché la stessa è resa seguendo una sequenza incoerente e farraginosa.
		Collocazione facile, intuitiva e percepibile		NO	
		Terminologia comprensibile, immediata e concisa		Non sufficiente	
		Informazioni in sequenza rese in maniera coerente		NO	
		Utilizzo di simboli, icone e pittogrammi insieme al testo		SI	
Contrasto visivo	Linee guida per la redazione	Per facilitare l'orientamento e gli spostamenti	Tra superfici ampie (pavimenti, pareti, ecc.)	NO	<u>C2.ECONTR</u> : Le informazioni non orientano adeguatamente il

	del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Porte e telai delle porte	NO	visitatore a causa della loro mancanza e/o della loro errata collocazione e/o dell'impiego di una terminologia e/o simbologia poco chiara e incomprensibile e/o perché la stessa è resa seguendo una sequenza incoerente e farraginosa.
		Corrimano e sfondo	Non sufficiente	
		Per evidenziare pericoli e problemi di sicurezza (es. pali, colonne, pareti vetrate, superficie di una scala mobile e pedana di avvicinamento, ecc.)	NO	
		Per facilitare la lettura di segnali, informazioni, istruzioni (es. testo e simboli informativi cartelli, targhette porte, caratteri riportati su comandi, ecc.)	Non sufficiente	
Informazioni tattili	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Percorsi tattili	NO	<u>C2.ETTL</u> : Assenze di mappe tattili di orientamento all'interno dei vari livelli idonei a consentire l'esplorazione aptica del luogo nel suo complesso e dei percorsi di collegamento delle varie aree. Assenza di percorso tattilo - plantare che dia l'orientamento circa l'itinerario museale. Assenza di targhe tattili esplicative dei servizi offerti e della denominazione dei luoghi e di aree.
		Mappe tattili	NO	
		Targhe tattili	NO	
Informazioni udibili	Linee guida per la redazione	Segnalatori acustici per indicare potenziali situazioni di pericolo anche in aggiunta alle informazioni tattili	NO	<u>C.2EAUD</u> : Assenza di segnalatori acustici per indicare potenziali situazioni

	del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Per allarmi di richiesta d'assistenza d'emergenza (es. ascensori, toilette)	NO	di pericolo; assenza di allarmi per l'eventuale richiesta di emergenza; assenza di sistemi di potenziamento dell'ascolto.
	UNI EN 17210:2021	Aggiuntive a informazioni visive (es. display informativo)	NO	
		Sistemi di potenziamento dell'ascolto nei locali e spazi adibiti a riunioni, lezioni, banconi, ecc.	NO	

2.f SERVIZI IGIENICI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Bagno presente al piano carrabile, raggiungibile con ascensore o scale	D.M. 236/89 Artt. 4.1.6, 8.1.6	Raggiungibile	SI	
		Raggiungibile con difficoltà	-	
		Non raggiungibile	-	
Generale	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Servizio di toilette unisex (almeno uno)	SI	
		Chiaramente identificabili e segnalati in modo accessibile utilizzando i simboli internazionali riconosciuti (ISA)	SI	
	UNI EN 17210:2021	Servizio di chiamata di assistenza con feedback visivo e sonoro (almeno uno)	NO	<u>C2.FCHASS:</u> Meccanismo di chiamata di assistenza con feedback visivo e sonoro non presente o non funzionante.

Servizi igienici con dimensioni minime da normativa	D.M. 236/89 Artt. 4.1.6, 8.1.6 Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Porta bagno > 80 cm.	SI	
		Porta con apertura verso l'esterno	SI	
		Larghezza porta sufficiente a favorire ingresso utenti su sedia a rotelle	SI	
		Dimensione sanitari	SI	
		Altezza WC < 45 cm.	SI	
		Distanze dei sanitari (spec. favorire spazio di manovra utenti su sedia a rotella)	SI	
		Lavabo accessibile (almeno uno)	SI	
		Maniglioni e corrimano	SI	
Bagno o spogliatoio dotato di doccia	D.M. 236/89 Artt.4.1.6, 8.1.6	Presente e accessibile	SI	
Servizio dedicato a bambini, spazio passeggio, fasciatoio	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Presente	Non sufficiente	<u>C2.FFASC</u> : Assenza dell'apposito fasciatoio e/o servizio dedicato ai bambini.

2.g PUNTI RISTORO – CAFFETTERIE - BOOKSHOP			
Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Locali e attrezzature in uso pienamente accessibili	NO	<u>C2.GACC</u> : Locali e attrezzature in uso non pienamente accessibili per mancanza di mappe tattili che descrivano i luoghi e di targhe/etichette tattili indicative delle varie sezioni e dell'offerta di souvenir e libri presente, così come sono assenti strumenti audio-descrittivi.
	Banchi di vendita articolati su altezze e sezioni trasversali	NO	<u>C2.GBAN</u> : Bancone adibito a biglietteria privo di apposite sezioni trasversali a doppia altezza idonea a facilitare l'interazione con persone di diversa statura e su dispositivi a ruote. Assenza di un di un sistema di potenziamento dell'ascolto. Illuminazione non sufficiente.

2.h DISPOSITIVI - AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ

Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	n.	Codice Criticità / Note	
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Oggetti tridimensionali	Copie al vero	NO	-		
		Copie in scala	NO	-		
	Dipinti, mosaici o figure di altro genere	Riproduzioni in bassorilievo	NO	-		
		Disegni in rilievo	NO	-		
		Immagini schematiche in rilievo	NO	-		
	Monumenti	Modelli architettonici e volumetrici in scala	NO	-		
		Bassorilievi delle facciate	NO	-		
		Mappe tattili	NO	-		
	Audio guida (N.B. audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali)		NO	-		
		Sedie a ruote gratuite	NO	-		
	Sedute pieghevoli portatili	NO	-			

2.j PERSONALE

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	Codice Criticità / Note
Caratteristiche generali	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Riconoscibile e identificabile		SI	
		Formazione dedicata per un'accoglienza cortese e specializzata nell'accoglienza dell'utenze con bisogni specifici		NO	
		Aggiornamenti professionali	Accoglienza dell'utenze con bisogni specifici	NO	
			Approcci comunicativi (ad esempio l'uso della lingua dei segni)	NO	
			Uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso	NO	

3. DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

3.a SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	Codice Criticità / Note
Ascensore	D.M. 236/89 Artt.4.1.12, 8.1.12	Presente		SI	
		Riservato		SI	
		Pubblico		SI	

		Larghezza porte \geq 75 cm.	SI	C3.AAINF80: Gli ascensori di servizio non rispettano le dimensioni minime di 120 x 80 cm, presentando una larghezza pari a circa 70 cm.
		Dimensione minime 120 x 80 cm.	SI	
		Segnalazione per non vedenti	NO	C3.ASGNNV: Mancanza del segnalatore acustico per persone con disabilità visiva.
		Bottoniera h. 110 - 140 cm.	SI	
		Segnatura Braille sulla bottoniera	SI	
		Sistema di videotelefono interno per la comunicazione di emergenza di soggetti ipovedenti	NO	C3.AVID: Mancanza del sistema di videotelefono interno per la comunicazione di emergenza a favore degli utenti con disabilità visiva.
Rampe/scale	DM 236/89 Artt.4.1.10, 8.1.10 Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Larghezza minima 120 cm.	SI	
		Corrimano con indicazioni tattili	NO	C3.ACITT: Assenza dei manicotti tattili con gli indicatori direzionali posti sull'estremità dei corrimano.
		Gradini a norma resistenti allo scivolamento con contrasto cromatico	SI	
		ITT – Codice attenzione	NO	C3.ACTTP: Mancanza del codice tattilo-plantare idoneo a segnalare la presenza di un servizio o di un pericolo valicabile.

		Illuminazione sufficiente	SI	
		Contrasto cromatico	NO	<u>C.3ACRCR</u> : Assenza di contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
		Corrimano di lunghezza sufficiente a garantire il sostegno anche a livello del terreno	NO	<u>C.3ALCRR</u> : Corrimano non è continuo lungo tutti i rampanti non estendendosi oltre il primo gradino in modo da sostenere gli utenti a livello del terreno.

3.b DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Fruibilità degli spazi facilitata e adeguata (larghezza, spazi di manovra, ecc.)	SI	
	Ostacoli lungo i percorsi di collegamento (anche sporgenze, ecc.)	SI	<u>C3.BOPC</u> : Presenza di ostacoli lungo il percorsi di collegamento e/o lungo il percorso museale.
	Sedute lungo i percorsi per evitare gli affaticamenti	Non sufficienti	<u>C3.BSED</u> : Sedute lungo i percorsi non sufficienti all'interno dell'area di interesse.
	Spazio interposto > 150 cm. fra due porte poste consecutivamente	SI	

	Ostacoli al termine di una rampa (considerare sempre uno spazio di azione > di 150 x 150 cm.)	NO	
	Illuminazione funzionale ai percorsi	NO	<u>C3.BILL:</u> Illuminazione non funzionale ai percorsi.
	Indicazioni tattili a terra lungo i percorsi	SI	<u>C3.BITT:</u> Assenza di indicazioni tattilo - plantari lungo i percorsi di collegamento delle varie aree e lungo i percorsi museali.
	Percorsi di evacuazione lungo il percorso	SI	

4. ESPERIENZA MUSEALE

4.a PERCORSI MUSEALI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Fruibilità degli itinerari	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Lecture semplificate del patrimonio (soggetti a bassa alfabetizzazione, con deficit cognitivi)	NO	Vedi <i>infra</i> C4.BAESP
		Approcci plurisensoriali (es. percorso multistrutturato visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo)	NO	Vedi <i>infra</i> C4.BAESP
		Gestione diversificata dei tempi di visita	NO	
		Organizzazione del percorso basato sulle percorrenze accessibili	NO	

		Ausili tecnologici volti a favorire l'accessibilità dell'esperienza di visita	Video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS)	SI	
			Avvisi luminosi	NO	
			Rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.	NO	
			Altro...	-	
		Stanze di decompressione sensoriale	NO		
		Esplorazione tattile dei manufatti (compatibilmente alle loro esigenze di tutela)	NO		Vedi <i>infra</i> C4.BAESP

4.b DISPOSITIVI ESPOSITIVI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Caratteristiche	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Espositori e articoli collocati ad altezza idonea all'osservazione da seduti o in piedi, da bambini e persone di bassa statura	Non sufficiente	<u>C4.BAESP</u> : Le vetrine espositive possono presentare per la combinazione di luce e

UNI EN 17210:2021	Espositori/vetrine e relativi pannelli didascalici stabili e fissati in maniera sicura	SI	fondo cromatico fenomeni di riflessione e/o abbagliamento. Le didascalie riportate di fronte a ciascun visitatore non sono accessibili per la mancanza di inclinazione del piano di lettura, caratteri eccessivamente piccoli, comunicazione non semplificata, mancato impiego di Braille e di sistemi che consentano l'audio-descrizione dei contenuti riportati. Assenza di approcci multisensoriali come riproduzioni per l'esplorazione tattile che permettano di conoscere per via aptica la forma geometrica e le caratteristiche dei reperti presenti (es. copie in scala, immagini schematiche in rilievo).	
	Didascalie accessibili e facilmente leggibili	NO		
	Materiali riflettenti o abbaglianti	SI		
	Disposizione che consente circolazione non ostruita con spazio di manovra idoneo alla deambulazione e all'osservazione da parte di tutti	SI		
	Etichette accessibili e a caratteri ingranditi	NO		
	Piedistalli stabili ad oscillazioni e cadute dei beni esposti (spec. in caso di esplorazione tattile delle opere)	SI		
	Illuminazione adeguata degli oggetti	NO		
	Dispositivi interattivi accessibili	Non sufficienti		<u>C4.BDISP</u> : Mancano delle apposite audio-descrizioni per persone con disabilità visiva che in mancanza di sistemi di controllo vocale o di screen reading non potrebbero utilizzare il dispositivo interattivo. Le informazioni riportate come audiovisivi sottotitolati non presentano sempre sufficiente contrasto cromatico e caratteri ingranditi. Le postazioni sono disposte ad altezze e in posizioni non fruibili ad altezza bambino o da persone su dispositivi a ruote.
	Dispositivi con spiegazioni in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) Dispositivi interattivi accessibili	SI		
Dispositivi con informazioni audio	SI			

Pannelli espositivi	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Posizionamento nelle aree o nei locali di esposizione	SI	C4.BPAN: Pannelli posti ad altezza non idonea ad una fruizione da parte di bambini, persone di bassa statura e persone su dispositivi a ruote, anche attesa la grandezza dei caratteri e il layout utilizzati. Assenza di contrasto cromatico con i muri che ne ostacola la riconoscibilità da parte di persone con ipovisione. Le didascalie sono riportate in carattere eccessivamente piccoli, testi poco chiari con linguaggio non semplificato: risulta un lessico tecnico e dalla non facile comprensione attesa l'assenza di focus specifici a comprendere le terminologie specialistiche. Assenza di audio-descrizioni per consentirne la fruizione da parte di utenti con disabilità sensoriale.
		Altezza idonea alla lettura da seduti o in piedi, da bambini e persone di bassa statura	NO	
		Caratteri ingranditi	NO	
		Contrasto cromatico	NO	
		Formato accessibile	NO	
		Comunicazione semplificata anche per soggetti a bassa alfabetizzazione e con deficit cognitivo	NO	

4.c POSTAZIONI MULTIMEDIALI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Fruibilità dei contenuti digitali	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Postazioni video e/o tavoli interattivi accessibili in relazione a specifiche esigenze	NO	C4.CPMMD: Postazione video non accessibile in relazione a specifiche esigenze: mancanza di caratteri ingranditi, linguaggio semplificato, contrasti cromatici, audio descrizioni e ausili per l'ascolto.
		Postazioni video, comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio posti ad altezza e angoli visuali fruibili ad altezza bambino	NO	
		Audiovisivi sottotitolati in sostituzione dei contenuti sonori delle finestre in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS)	NO	

		Materiale scritto con caratteri ingranditi e a sufficiente contrasto cromatico	NO	
		Audio-descrizione	NO	

5. SICUREZZA ED EMERGENZA

5.a SICUREZZA

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto (spec. persone con disabilità intellettiva)	NO	
	Stato delle superfici degli oggetti predisposti all'esplorazione tattile	SI	
	Pavimentazioni antiscivolo	SI	
	Dispositivi sonori al termine delle scale/rampe/porte	NO	<u>C5.ADSON</u> : Assenza di dispositivi sonori al termine di scala/rampa/porta.

5.b EMERGENZA

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT	Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità	NO	
	Personale formato per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza	SI	

	Planimetrie semplificate e orientate, con layout di esodo (vedi norma ISO 23601) accessibili		NO	
	Riconoscibilità del sistema di esodo	Segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata	SI	
		Differenziazione luminosa e coloristica	NO	
		Corretta identificazione direzionale	NO	
		Corretta identificazione delle uscite di emergenza	SI	
		Uso di sensori acustici	NO	
	Personale formato ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi		NO	

2.2 Rilevazione dello stato dell'accessibilità – Area Uffici

1.a PARCHEGGIO RISERVATO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ					
Ubicazione	Normativa riferimento	Esito			Codice Criticità / Note
		Dimensioni	Segnaletica verticale	Segnaletica orizzontale	
1	D.M. 236/89 Artt. 4.2.3, 8.2.3	/	/	/	C1.CPHD: Assenza di parcheggio riservato alle persone con disabilità posto in prossimità della struttura debitamente collegata con il Museo.
2		/	/	/	

1.b RAGGIUNGIBILITÀ - PERCORSO ESTERNO				
Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Collegamento Parcheggio – Percorso esterno	D.M. 236/89 Artt.4.2,8.2	Complanare	-	
		Raccordato	-	
		Non Raccordato	SI	
Tipologia di percorso esterno	D.M. 236/89 Artt.4.2,8.2	Su marciapiede	SI	
		A raso	-	

Larghezza percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	< 90 cm.	-	
		> 90 cm.	SI	
Pavimentazione percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.2	Sdrucchiolevole	-	
		Non Sdrucchiolevole	-	
		Continua	SI	
		Sconnessa	-	
		Mancante	-	
Pendenza longitudinale percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	Dislivelli < 2.5 cm.	-	<u>C1.DD25:</u> Il collegamento tra i parcheggi e il percorso esterno risulta non raccordato. L'area non raccordata tra il marciapiede e il livello stradale presenta un dislivello ampiamente maggiore di 2,5 cm. La problematica si presenta su entrambi gli estremi del marciapiede di collegamento con l'area di ingresso del Museo.
		Dislivelli < 2.5 cm. e raccordati	-	
		Dislivelli > 2.5 cm. e non raccordati	SI	

Ostacoli lungo il percorso esterno	D.M. 236/89 Artt. 4.2.1, 8.2.1	Presenti	NO	
------------------------------------	--------------------------------	----------	----	--

1.c ACCESSO				
Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Immagine architettonica dell'ingresso	Linee guida per la redazione del P.E.B.A.del 2018 MiBACT	Pensilina di protezione	NO	<u>C1.EPDP</u> : Nell'area esterna antistante l'ingresso secondario prevista per gli uffici del Museo non sono presenti pensiline di protezione.
		Colore portone di ingresso	SI	Si segnala l'assenza di qualunque forma di segnaletica idonea ad evidenziare la presenza del portone di ingresso nell'area uffici del Museo.
		Differenziazione della pavimentazione	SI	
		Illuminazione	NO	<u>C1.EILL</u> : L'area di accesso gode della sola illuminazione naturale, rendendo così di più difficile individuazione l'area di ingresso e il relativo percorso da seguire per poter giungere all'interno.

Tipologia ingresso		Principale	-		
		Secondario	SI		
		Secondario alternativo	-		
		Altro...	-		
Altezza dislivello		H dislivello cm	> 1 m.	-	
			< 1 m.	SI	
Superamento dislivello	D.M. 236/89 Artt. 4.1.2, 8.1.2	Gradino	SI	<u>C1.ERMP</u> : non si riscontra la presenza di scivoli o rampe necessari al superamento del dislivello presente dinanzi la porta di ingresso secondaria riservata agli addetti agli uffici.	
		Rampa	NO		
		Scale	-		
		Altro	-		
Rampe	D.M. 236/89 Artt. 4.1.10,	Pendenza rampa < 8%	NO		

	4.1.11, 8.1.10, 8.1.11	Corrimano	NO	
		Tipologia di rampa	-	
Zona anti/retrostante porta accesso complanare e/o con profondità di 140cm x 140cm	D.M. 236/89 Artt. 4.1.1, 8.1.1	Antistante	NO	
		Retrostante	NO	
Tipologia di porta		Porta in vetro	-	
		Porta tagliafuoco REI	-	
		Porta altro tipo	SI	
Tipologia apertura	D.M. 236/89 Artt. 4.1, 8.1	Anta singola	SI	
		Anta doppia	SI	
		Apertura interna	SI	
		Apertura esterna	SI	

Ampiezza apertura	D.M. 236/89 Artt. 4.1.1, 8.1.1	Larghezza	1 m	
		Porta in vetro	SI	
		Porta tagliafuoco REI	-	
		Porta altro tipo	-	
Corrimano	D.M. 236/89 Artt. 4.1.11, 8.1.11	Presente	NO	
		Altezza	-	
		Continuo	-	
		Discontinuo	-	
		Indicazioni tattili	-	
Segnaletica tattile		Percorso tattilo-plantare	NO	C.1ESTT: Assenza di qualunque genere di segnaletica tattile verticale (mappe tattili, targhe tattili) e/o orizzontali (percorsi tattilo-plantari) idonei ad orientare e guidare le persone con disabilità visiva nella individuazione dell'ingresso.
		Segnaletica Braille	NO	
		Segnaletica sonora	NO	

Segnaletica luminosa		Presente	NO	C1.ESLUM: Mancanza di apposita segnaletica luminosa, o di eventuali dispositivi sonori, atti a segnalare l'ingresso e/o i percorsi di accesso alle persone con disabilità visiva.
----------------------	--	----------	----	---

2. AREE UFFICI

2.a ORIENTAMENTO/WAYFINDING

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica		SI/NO	Codice Criticità / Note
Informazioni	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Distinzioni delle informazioni per livelli di priorità (sicurezza, direzionali e di localizzazione, generali e istruttive, pubblicitarie e/o altro)		NO	C2.EINF: Le informazioni non sono funzionali ad un orientamento adeguato, spesso l'impiego di colori identici a quelli previsti per la segnaletica di emergenza/sicurezza può confondere l'interlocutore. In generale le informazioni sono fornite senza una logica precisa e con modalità che impediscono di avere un'idea precisa della collocazione degli uffici e dei servizi nel piano.
		Collocazione facile, intuitiva e percepibile		NO	
		Terminologia comprensibile, immediata e concisa		SI	
		Informazioni in sequenza rese in maniera coerente		NO	
		Utilizzo di simboli, icone e pittogrammi insieme al testo		SI	
Contrasto visivo	Linee guida per la redazione	Per facilitare l'orientamento e gli spostamenti	Tra superfici ampie (pavimenti, pareti, ecc.)	SI	

	del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021		Porte e telai delle porte	SI	
			Corrimano e sfondo	SI	
		Per evidenziare pericoli e problemi di sicurezza (es. pali, colonne, pareti vetrate, superficie di una scala mobile e pedana di avvicinamento, ecc.)		NO	
		Per facilitare la lettura di segnali, informazioni, istruzioni (es. testo e simboli informativi cartelli, targhette porte, caratteri riportati su comandi, ecc.)		NO	
Informazioni tattili	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021		Percorsi tattili	NO	<u>C2.ETTL</u> : Assenze di mappe tattili di orientamento all'interno dei vari livelli idonei a consentire l'esplorazione aptica del luogo nel suo complesso e dei percorsi di collegamento delle varie aree degli uffici. Assenza di percorso tattilo-plantare che dia l'orientamento almeno nell'area di snodo antistante l'ascensore. Assenza di targhe tattili esplicative delle sezioni e della denominazione dei vari uffici.
			Mappe tattili	NO	
			Targhe tattili	NO	
Informazioni udibili	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT		Segnalatori acustici per indicare potenziali situazioni di pericolo anche in aggiunta alle informazioni tattili	NO	<u>C.2EAUD</u> : Assenza di segnalatori acustici per indicare potenziali situazioni di pericolo; assenza di allarmi per l'eventuale richiesta
			Per allarmi di richiesta d'assistenza d'emergenza (es. ascensori, toilette)	NO	

	UNI EN 17210:2021	Aggiuntive a informazioni visive (es. display informativo)	NO	di emergenza; assenza di sistemi di potenziamento dell'ascolto specialmente nell'area di ingresso/reception.
		Sistemi di potenziamento dell'ascolto nei locali e spazi adibiti a riunioni, lezioni, banconi, ecc.	NO	

2.b SERVIZI IGIENICI

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Bagno presente al piano carrabile, raggiungibile con ascensore o scale	D.M. 236/89 Artt. 4.1.6, 8.1.6	Raggiungibile	SI	
		Raggiungibile con difficoltà	-	
		Non raggiungibile	-	
Generale	Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Servizio di toilette unisex (almeno uno)	SI	<u>C2.FCHASS:</u> Meccanismo di chiamata di assistenza con feedback visivo e sonoro non presente o non funzionante.
		Chiaramente identificabili e segnalati in modo accessibile utilizzando i simboli internazionali riconosciuti (ISA)	SI	
		Servizio di chiamata di assistenza con feedback visivo e sonoro (almeno uno)	NO	

Servizi igienici con dimensioni minime da normativa	D.M. 236/89 Artt. 4.1.6, 8.1.6 Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Porta bagno > 80 cm.	SI	C2.FSEVIG: Il maniglione ribaltabile è installato sul lato scorretto della tazza del water in base all'attuale composizione degli spazi: la sua funzione è quella di consentire il sostegno e l'equilibrio per garantire una manovra sicura con riferimento allo spazio di accostamento laterale della sedia a rotelle al WC, che, in questo caso, è frapposto tra il WC e il lavandino.
		Porta con apertura verso l'esterno	SI	
		Larghezza porta sufficiente a favorire ingresso utenti su sedia a rotelle	SI	
		Dimensione sanitari	SI	
		Altezza WC < 45 cm.	SI	
		Distanze dei sanitari (spec. favorire spazio di manovra utenti su sedia a rotella)	SI	
		Lavabo accessibile (almeno uno)	SI	
		Maniglioni e corrimano	SI	
Bagno o spogliatoio dotato di doccia	D.M. 236/89 Artt.4.1.6, 8.1.6	Presente e accessibile	SI	

2.c DISPOSITIVI - AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ

Esito della verifica	SI/NO	n.	Codice Criticità / Note
Software di ingrandimento	NO	-	Non sono presenti ausili funzionali per il superamento di specifiche disabilità per quanto concernente le postazioni lavorative al servizio di eventuali dipendenti con
Tecnologie assistive hardware e accessori: strumenti alternativi di input, esempio mouse stick, point stick, trackball gigante, tastiera gigante, tastiera adattativa, griglia copritastiera, guanti per digitazione o "intelligenti", head wands, interruttori a soffio, eye-tracking, ecc.	NO	-	

Video Ingranditori	NO	-	disabilità del Museo.
Display Braille	NO	-	
Software screen reader	NO	-	
Postazioni antropometriche (sedia + tavolo)	NO	-	
Scanner OCR	NO	-	
Convertitore vocale per non udenti	NO	-	

3. DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

3.a SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA

Ambito di verifica	Normativa riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Ascensore	D.M. 236/89 Artt.4.1.12, 8.1.12	Presente	SI	
		Riservato	SI	
		Pubblico	NO	
		Larghezza porte \geq 75 cm.	SI	<u>C3.AAINF80</u> : Gli ascensori di servizio non rispettano le dimensioni minime di 120 x 80 cm, presentando una larghezza pari a circa 70 cm.
		Dimensione minime 120 x 80 cm.	SI	

		Segnalazione per non vedenti	NO	<u>C.3.ASGNNV:</u> Mancanza del segnalatore acustico per persone con disabilità visiva.
		Bottoniera h. 110 - 140 cm.	SI	
		Segnatura Braille sulla bottoniera	SI	
		Sistema di videotelefono interno per la comunicazione di emergenza di soggetti ipovedenti	NO	<u>C3.AVID:</u> Mancanza del sistema di videotelefono interno per la comunicazione di emergenza a favore degli utenti con disabilità visiva.
Rampe/scale	DM 236/89 Artt.4.1.10, 8.1.10 Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Larghezza minima 120 cm.	SI	
		Corrimano con indicazioni tattili	NO	<u>C3.ACITT:</u> Assenza dei manicotti tattili con gli indicatori direzionali posti sull'estremità dei corrimano.
		Gradini a norma resistenti allo scivolamento con contrasto cromatico	SI	
		ITT – Codice attenzione	NO	<u>C3.ACTTP:</u> Mancanza del codice tattilo-plantare idoneo a segnalare la presenza di un servizio o di un pericolo valicabile.
		Illuminazione sufficiente	SI	

		Contrasto cromatico	NO	<u>C.3ACRCR</u> : Assenza di contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
		Corrimano di lunghezza sufficiente a garantire il sostegno anche a livello del terreno	SI	

3.b DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
Linee guida per la redazione del P.E.B.A. del 2018 MiBACT UNI EN 17210:2021	Fruibilità degli spazi facilitata e adeguata (larghezza, spazi di manovra, ecc.)	SI	
	Ostacoli lungo i percorsi di collegamento (anche sporgenze, ecc.)	SI	<u>C3.BOPC</u> : Presenza di ostacoli lungo il percorso di collegamento e/o lungo il percorso museale. Si segnalano in particolar modo gli ostacoli mobili (roll up banner) e degli estintori posizionati in modo scorretto.
	Spazio interposto > 150 cm. fra due porte poste consecutivamente	SI	
	Ostacoli al termine di una rampa (considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm. x 150 cm.)	NO	

	Illuminazione funzionale ai percorsi	NO	<u>C3.BILL</u> : Illuminazione non funzionale ai percorsi.
	Indicazioni tattili a terra lungo i percorsi	SI	<u>C3.BITT</u> : Assenza di indicazioni tattilo - plantari lungo i percorsi di collegamento delle varie aree dell'ufficio.
	Percorsi di evacuazione lungo il percorso	SI	

4. SICUREZZA ED EMERGENZA

4.a SICUREZZA

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
UNI EN 17210:2021	Pavimentazioni antiscivolo	SI	
	Dispositivi sonori al termine delle scale/rampe/porte	NO	<u>C5.ADSON</u> : Assenza di dispositivi sonori al termine di scala/rampa/porta.

4.b EMERGENZA

Normativa di riferimento	Esito della verifica	SI/NO	Codice Criticità / Note
UNI EN 17210:2021	Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità	NO	

	Personale formato per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza	SI	
	Planimetrie semplificate e orientate, con layout di esodo (vedi norma ISO 23601) accessibili	NO	<u>C5.BPLAN</u> : Oltre a non essere accessibili, le planimetrie presenti sono affisse ad altezza non idonea ad essere visionate da persone di bassa statura o su sedie a ruote e, spesso, si riscontra la presenza di ostacoli mobili che impediscono la lettura ravvicinata e comoda a chiunque.
	Riconoscibilità del sistema di esodo	Segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata	SI
		Differenziazione luminosa e coloristica	SI
		Corretta identificazione direzionale	NO
		Corretta identificazione delle uscite di emergenza	SI
		Uso di sensori acustici	NO
	Personale formato ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi	NO	

2.3 Abaco delle criticità

Abaco delle criticità

Accessibilità dall'esterno



1.C Parcheggi Riservati

Assenza di parcheggio riservato alle persone con disabilità posto in prossimità della struttura debitamente collegata con il Museo.



1.D Raggiungibilità - Percorsi Esterni



Il collegamento tra i parcheggi e il percorso esterno risulta non raccordato. L'area non raccordata tra il marciapiede e il livello stradale presenta un dislivello ampiamente maggiore di 2,5 cm. La problematica si presenta su entrambi gli estremi del marciapiede di collegamento con l'area di ingresso del museo.



1.E Accesso

Nell'area esterna antistante l'ingresso del Museo non sono presenti pensiline di protezione idonee a salvaguardare l'utenza dai fenomeni meteorologici avversi, specie nell'ipotesi di file formatesi durante l'attesa determinata da flussi di visitatori particolarmente intensi.



Il portone d'ingresso esterno, di colore grigio, ha un contrasto cromatico limitato con pareti e pavimentazione, rendendolo poco identificabile agli utenti con ipovisione e influenzando la percezione del Museo nell'ambiente circostante.



L'area di accesso gode della sola illuminazione naturale, rendendo così di più difficile individuazione l'area di ingresso e il relativo percorso da seguire per poter giungere all'interno.



I corrimano della rampa esterna, non sufficientemente in contrasto cromatico con il contesto, mancano di manicotti tattili accessibili su entrambi i margini con indicazioni direzionali



Assenza di apposito corrimano che funga da strumento di appoggio specie per soggetti con particolari difficoltà nella deambulazione (es. persone anziane) nei momenti di attesa nelle area antistanti l'ingresso dovuti al formarsi di file.



Assenza di qualunque genere di segnaletica tattile verticale (mappe tattili, targhe tattili) e/o orizzontali (percorsi tattilo-plantari) idonei ad orientare e guidare le persone con disabilità visiva nella individuazione dell'ingresso.



Mancanza di apposita segnaletica luminosa, o di eventuali dispositivi sonori, atti a segnalare l'ingresso e/o i percorsi di accesso alle persone con disabilità visiva.



Abaco delle criticità

Informazioni e accoglienza interna



C2.AIE

2.A Atrio - ingresso

Mancata previsione di strumenti idonei ad assicurare le informazioni di base relative al Museo all'esterno dello stesso (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).



C2.AATT

Mancata previsione di spazi temporanei di attesa che consentano di evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale soprattutto per l'eventuale criticità determinata dal formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo.



C2.ACOM

Il totem attuale non integra comunicazioni accessibili in Lingua dei Segni (LIS/ASL/IS) e sottotitoli per informazioni utili durante la visita.



2.B Biglietteria - Informazioni



C2.BAN

Il bancone della biglietteria manca di sezioni a doppia altezza per interagire con persone di diverse stature e su dispositivi a ruote. Mancano anche sistema di potenziamento dell'ascolto, illuminazione ottimale, segnaletica accessibile e spazio sufficiente per dispositivi di mobilità su ruote nella parte inferiore del bancone.



C2.CICON

2.C Servizi per l'Accoglienza

Assenza di icone rappresentative dei livelli di accessibilità presenti in nessuna delle aree dedicate all'accoglienza.



C2.CCANASS

Assenza di aree appositamente dedicate ai cani di assistenza nell'area di attesa.



C2.CSPSR

Assenza di aree appositamente dedicate alle persone su dispositivi a ruote nell'area di attesa.



C2.DGRD

2.D Guardaroba

Il guardaroba manca di accessibilità per persone su sedie a ruote, senza sezioni a doppia altezza e con illuminazione inadeguata. La fruizione autonoma non è possibile poiché il guardaroba è presidiato.





C2.EINF

2.E Orientamento Wayfinding

Le informazioni non orientano adeguatamente il visitatore a causa della loro mancanza e/o della loro errata collocazione e/o dell'impiego di una terminologia e/o simbologia poco chiara e incomprensibile e/o perché la stessa è resa seguendo una sequenza incoerente e farragিনosa.



C2.ECONTR

Assenza di sufficiente contrasto visivo per facilitare l'orientamento e gli spostamenti (tra superfici ampie, porte e telai, corrimano e sfondo), per evidenziare problemi di sicurezza e/o per facilitare la lettura di segnali o informazioni.



C2.ETTL

Mancano mappe tattili per l'orientamento nei vari livelli, percorsi tattilo-plantari per l'itinerario museale, e targhe tattili esplicative per servizi e denominazioni delle aree.



C2.EAUD

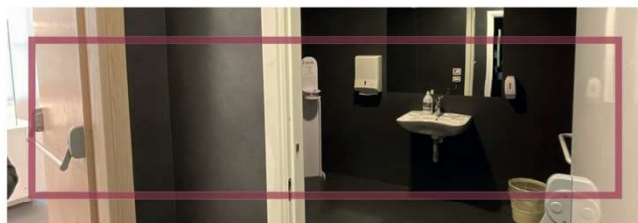
Assenza di segnalatori acustici per indicare potenziali situazioni di pericolo; assenza di allarmi per l'eventuale richiesta di emergenza; assenza di sistemi di potenziamento dell'ascolto.



C2.FCHASS

2.F Servizi Igienici

Meccanismo di chiamata di assistenza con feedback visivo e sonoro non presente o non funzionante.



C2.FFASC

Assenza dell'apposito fasciatoio e/o servizio dedicato ai bambini.



C2.GACC

2.G Bookshop

Locali e attrezzature in uso non pienamente accessibili per mancanza di mappe tattili che descrivono i luoghi e di targhe/etichette tattili indicative delle varie sezioni e dell'offerta di souvenir e libri presente, così come sono assenti strumenti audio-descrittivi.



C2.GBAN

Bancone adibito a biglietteria privo di apposite sezioni trasversali a doppia altezza idonea a facilitare l'interazione con persone di diversa statura e su dispositivi a ruote. Assenza di un sistema di potenziamento dell'ascolto. Illuminazione non sufficiente.

Abaco delle criticità

Distribuzione orizzontale e verticale



C3.AINF80

3.A Superamento dislivelli di quota

Gli ascensori di servizio non rispettano le dimensioni minime di 120 x 80 cm, presentando una larghezza pari a circa 70 cm.



C3.ASGNNV

Mancanza del segnalatore acustico per persone con disabilità visiva.



C3.AVID

Mancanza del sistema di videotelefono interno per la comunicazione di emergenza a favore degli utenti con disabilità visiva.



C3.ACTT

Assenza dei manicotti tattili con gli indicatori direzionali posti sull'estremità dei corrimano.



C3.ACTT

Mancanza del codice tattilo-plantare idoneo a segnalare la presenza di un servizio o di un pericolo valicabile.



C3.ACRCR

Assenza di contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.



C3.ALCCR

Corrimano non è continuo lungo tutti i rampanti non estendendosi oltre il primo gradino in modo da sostenere gli utenti a livello del terreno.



C3.BOPC

3.B Distribuzione orizzontale

Presenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento e/o lungo il percorso museale.



C3.BSED

Sedute lungo i percorsi non sufficienti all'interno dell'area di interesse.



C3.BITT

Assenza di indicazioni tattilo-plantari lungo i percorsi di collegamento delle varie aree e lungo i percorsi museali.



C3.BILL

Illuminazione non funzionale ai percorsi.

Abaco delle criticità

Esperienza museale


C4.CPMMD

4.A Esperienza museale e postazioni multimediali

Postazione video non accessibile in relazione a specifiche esigenze: mancanza di caratteri ingranditi, linguaggio semplificato, contrasti cromatici, audio descrizioni e ausili per l'ascolto.




C4.BPAN

Pannelli troppo alti per bambini, persone di bassa statura e su dispositivi a ruote, con caratteri e layout poco accessibili. Mancanza di contrasto cromatico con i muri, ostacolando la visibilità per persone con ipovisione. Didascalie con caratteri troppo piccoli e linguaggio tecnico, senza audio-descrizioni per utenti con disabilità sensoriale.


C4.BDISP

Mancano audio-descrizioni per persone con disabilità visiva senza sistemi di controllo vocale o screen reading. Le informazioni audiovisive sottotitolate spesso mancano di contrasto e caratteri ingranditi, e le postazioni non sono accessibili a bambini o persone su dispositivi a ruote.




C4.BAESP

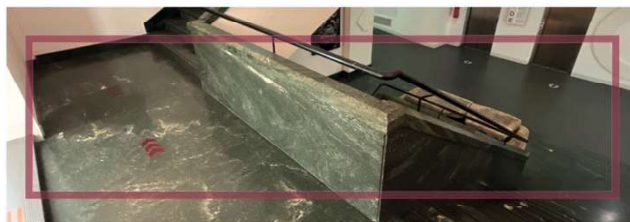
Le vetrine espositive possono presentare per la combinazione di luce e fondo cromatico fenomeni di riflessione e/o abbagliamento. Le didascalie riportate di fronte a ciascun visitatore non sono accessibili per la mancanza di inclinazione del piano di lettura, caratteri eccessivamente piccoli, comunicazione non semplificata, mancato impiego di Braille e di sistemi che consentano l'audio-descrizione dei contenuti riportati. Assenza di approcci multisensoriali come riproduzioni per l'esplorazione tattile che permettano di conoscere per via aptica la forma geometrica e le caratteristiche dei reperti presenti (es. copie in scala, immagini schematiche in rilievo).

Abaco delle criticità

Sicurezza ed emergenza


C5.ADSON

Assenza di dispositivi sonori al termine di scala/rampa/porta e per segnalare situazioni di emergenza / pericolo.



3. Attività di Interlocuzione degli Stakeholder

Nel corso delle fasi preliminari alla stesura del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è stata avviata dal progettista del presente Piano congiuntamente all'Ufficio Tecnico del MArRC un'intensa fase di interlocuzione dei potenziali *stakeholder* delle suddette attività progettuali. Ciò in quanto il Piano dovrà essere condiviso e partecipato con la comunità e la cittadinanza. Questo comporta il coinvolgimento attivo delle rappresentanze dei portatori di interesse nelle principali fasi del processo formativo, cioè durante:

- 1) l'individuazione delle esigenze e dei bisogni;
- 2) l'individuazione delle criticità;
- 3) la redazione del Piano;
- 4) la verifica;
- 5) il monitoraggio.

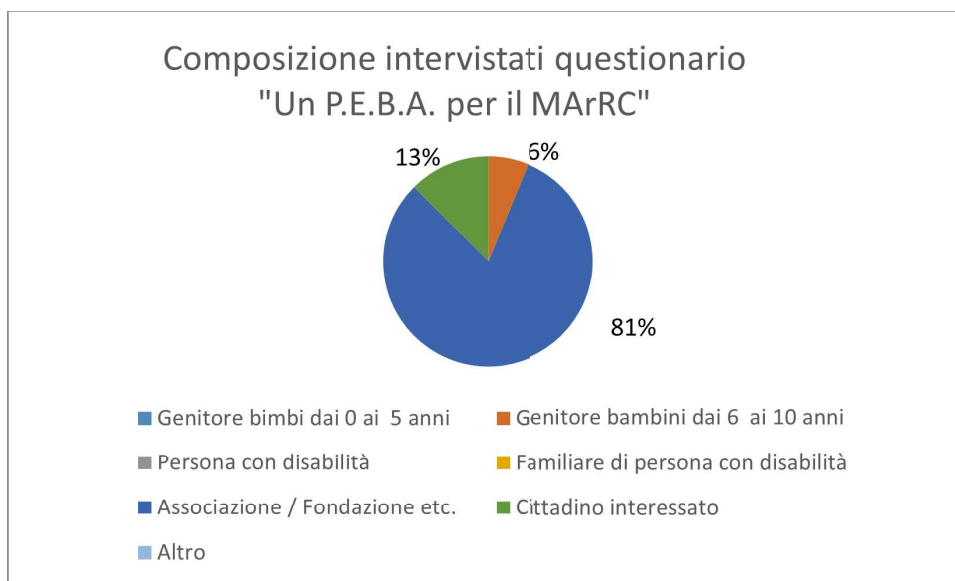
L'azione di coinvolgimento "co-progettuale" degli *stakeholder* è determinante, non solo al fine di rendere maggiormente rispondente le azioni progettuali con le esigenze a cui la stessa afferisce e ha l'ambizione di sopperire, bensì anche al fine di costruire rete tra soggetti istituzionali, progettisti, associazioni, ma anche imprese e singoli cittadini. Sviluppare gli interventi progettuali improntati su strategie di ascolto, confronto, gestione e monitoraggio chiare e condivise si configura come azione strategica per consentire la circuitazione delle esperienze, aumentare la visibilità delle singole azioni, accumulare le lezioni apprese e favorirne la replicabilità a qualsiasi livello, costruire quel clima di cooperazione permanente indispensabile alla costruzione di interventi più efficaci nel tempo. In questo senso, l'accessibilità va integrata ad ogni livello di sviluppo della progettazione.

La fase di “individuazione delle esigenze e dei bisogni” si è concretizzata il 14 luglio 2023, data in cui ha preso concretamente avvio la progettazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Il team di progettazione si è confrontato con gli stakeholder territoriali in una sessione di audizione aperta tenuta presso la Sala Conferenza del MARc dove ciascun portatore di interesse ha esposto le proprie istanze di accessibilità da includere nella redazione del Piano.

Il 17 ottobre 2023 le istanze di accessibilità esposte nella prima seduta vengono verificate in concreto durante i sopralluoghi svolti congiuntamente dal team progettuale e gli *stakeholder* intervenuti nell’occasione dando avvio alla fase di “individuazione delle criticità”. In questa sede le criticità riscontrate dai portatori di interesse vengono dapprima rilevate in sede di visita per poi essere puntualmente registrate attraverso la somministrazione del Questionario “Un P.E.B.A. per il MARc,” strutturato proprio allo scopo di enucleare il quadro delle barriere esistenti e le opportunità di miglioramento del Museo dal punto di vista dell’accessibilità fisica, senso-percettiva e cognitiva degli ambienti, dei contenuti e dei servizi. Trattasi di un’indagine esplorativa volta a monitorare la valutazione dello stato di accessibilità del Museo proprio a partire dai fruitori ultimi dei servizi culturali più coinvolti sotto questo aspetto, che sono stati qui interrogati attraverso una serie mirata di quesiti aperti e chiusi ad esprimersi sulla presenza di barriere architettoniche, senso-percettive, cognitive e, più in generale, sulla fruibilità dei contenuti culturali offerti dal MARc. Il questionario è strutturato in maniera semplice e intuitiva, e pone domande relative all’accessibilità in termini sia di mobilità autonoma entro gli spazi del Museo, che di modalità di fruizione dei percorsi museali seguendo il modello epistemico-analitico poi adoperato in fase di rilievo tecnico.

Come si evince dall’esame complessivo delle risposte fornite nella sezione dedicata alla profilazione del questionario, la quasi totalità dei partecipanti è parte di

associazioni rappresentative degli interessi della disabilità, o, più genericamente, delle categorie con esigenze specifiche, provenienti dalla Provincia di Reggio Calabria.



La maggioranza dei partecipanti non frequenta usualmente i musei (46% degli intervistati); a tal proposito, non si può escludere che l'inaccessibilità parziale o totale dei siti di interesse culturale costituisca parte della motivazione. Il 66% degli intervistati reperisce le informazioni relative ai servizi museali mediante il sito web del Museo, valutando, peraltro, in maniera più che sufficiente sia l'accessibilità dello stesso (qui l'80%) come l'offerta informativa ivi contenuta. L'accessibilità dei percorsi esterni e dei parcheggi viene valutata negativamente: oltre il 53% ritiene che sia pressoché scarsa; in un caso viene segnalata l'assenza di pensiline protezione nel caso di eventi atmosferici temporaleschi.

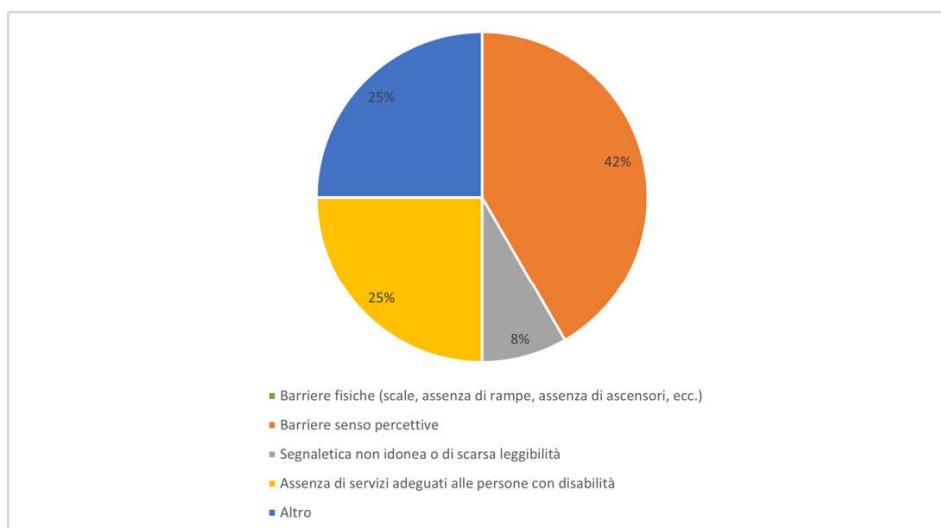
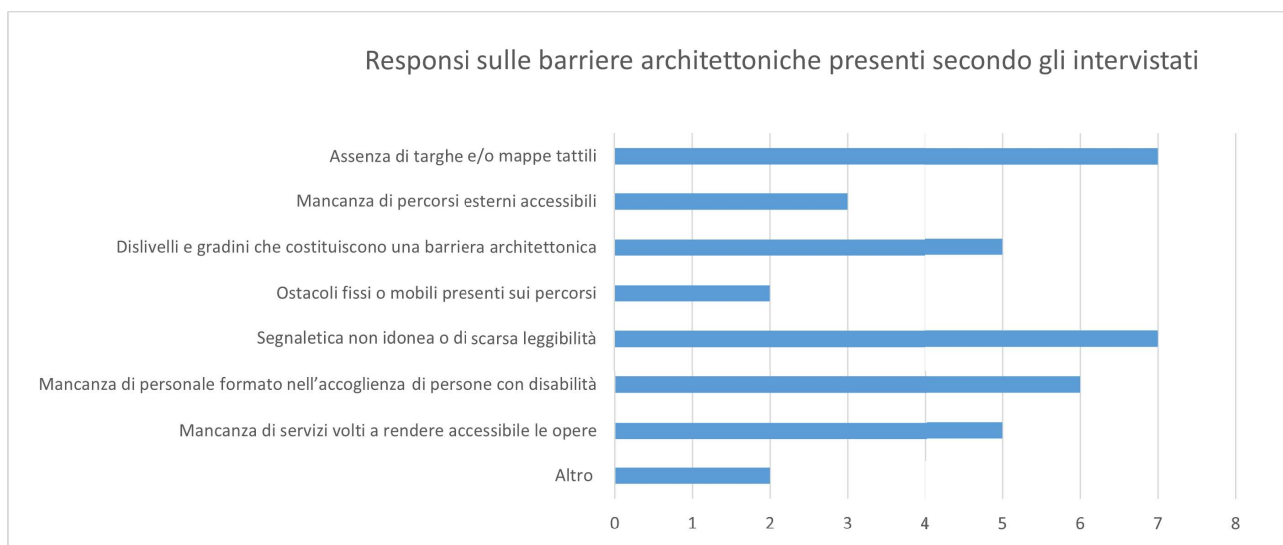
Per quanto concerne le barriere fisiche, la quasi totalità degli intervistati ritiene che il livello di accessibilità generale sia buono, evidenziando come criticità principali sia la presenza di un dislivello nel Livello E del Museo, area dedicata alle esposizioni

temporanee, che la mancanza di linearità dell'itinerario museale. A tal proposito si rileva che anche per la ristrettezza degli spazi in alcune aree dell'esposizione, questa mancanza di linearità, specie in presenza di flussi di visitatori particolarmente elevati, potrebbe costituire nei fatti una barriera per i soggetti con disabilità motoria.

Con riferimento alle disabilità senso-percettive, la quasi totalità degli intervistati denota che le problematiche principali dell'accessibilità del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria riguardano gli aspetti ad essa afferenti. A tal proposito, gli intervistati evidenziano: la mancanza di mappe tattili che descrivono l'ambiente sia all'entrata del Museo sia nei vari piani che in corrispondenza delle uscite degli ascensori; mancanza di percorsi tattilo-plantari; assenza delle descrizioni delle opere sia nella modalità audio-descrittiva che attraverso le descrizioni a caratteri ingranditi e in Braille; assenza di riproduzioni delle opere più significative da poter esplorare tattilmente; mancata segnalazione dei servizi presenti e dei pericoli esistenti specie con riferimento ad eventuali dislivelli (a riguardo viene più volte segnalata la mancanza di adeguati contrasti cromatici tra il piano di calpestio e l'alzata dei gradini delle scale); assenza degli opportuni contrasti cromatici.

Per quanto concerne le disabilità cognitive, le risposte degli intervistati in merito risultano piuttosto omogenee: viene denotata la presenza di descrizioni e di didascalie di difficile comprensione (specie sui pannelli di sala). Gli intervistati a tal proposito evidenziano l'opportunità di impiegare contenuti multimediali che possano riprodurre e sintetizzare le informazioni in modo da rendere più agevole e diretta la ricezione delle stesse. In diversi casi si segnala l'opportunità di offrire percorsi di guida museali progettati sulla base delle esigenze specifiche di ciascuna disabilità, rilevando come con riferimento alle disabilità intellettive questa necessità possa essere determinante nell'esplicazione semplificata dei contenuti culturali.

Secondo gli intervistati il numero maggiore di barriere architettoniche del Museo si concentra nell'area delle disabilità senso-percettive come evidenziano i grafici:



In merito agli ostacoli informativi, ciascun intervistato ha valutato in maniera deficitaria l'offerta informativa del Museo: sia per quanto riguarda gli aspetti generali relativi all'accessibilità museale, sia per quanto concerne l'accessibilità nella comunicazione dei servizi e dei singoli contenuti culturali.

Per quanto riguarda gli ostacoli relazionali, le criticità evidenziate sono essenzialmente due: la mancanza di formazione del personale nelle modalità di approccio alle persone con disabilità, denotato sia con riferimento al rilascio delle informazioni che all'attività di supporto nelle esigenze connesse alla visita museale; il mancato riconoscimento delle esigenze delle persone con disabilità da parte degli altri visitatori del Museo.

Sugli aspetti concernenti l'accessibilità considerata in termini di autonomia e sicurezza del percorso di visita dal punto di vista dell'itinerario museale, degli allestimenti, del dimensionamento degli spazi, gli intervistati si dividono in modo parzialmente equanime tra quanti affermano la corretta funzionalità del percorso in tal senso (il 40%) e chi invece suggerisce la necessità di apportare delle migliorie (il 46%). A proposito viene evidenziata l'opportunità di installare maggiori aree di sosta. La quasi totalità degli intervistati (l'80%) sottolinea l'insufficienza del numero e della qualità di ausili presenti per i soggetti con disabilità sensoriali, rilevando nelle aree dedicate alle risposte aperte del questionario l'opportunità di inserire targhe/pannelli contenenti descrizioni a caratteri ingranditi e in Braille, riproduzioni in 3D dei reperti e audioguide. Mentre per quanto concerne gli ausili già presenti si rimarca l'opportunità di una loro implementazione (video in LIS per gli utenti ipoudenti, la targa tattile dei Bronzi, ecc.)

In ultimo, dal punto di vista della sicurezza e della gestione delle situazioni di emergenza, in più parti viene rilevata la mancanza di linearità associata ai rischi di disorientamento del percorso museale. A tal proposito – evidenziano gli intervistati – , queste caratteristiche dell'itinerario possono trasformarsi in un fattore di rischio nelle situazioni di emergenza. Inoltre, almeno un intervistato ha sottolineato l'opportunità di impiegare sistemi di allarme acustico per favorire la comunicazione delle situazioni di pericolo ai soggetti con disabilità visiva. Infine, vengono poste perplessità circa il funzionamento automatizzato delle porte delle anticamere

nell'ipotesi di esodo dalla sala dei Bronzi, in tal caso si evidenzia l'opportunità di prevederlo ove mancante.

Il sondaggio in oggetto ha confermato quanto accertato in sede di rilievo tecnico da parte del progettista. Non solo, grazie alla creazione di un'area dedicata alle eventuali proposte di intervento, è stato possibile far confluire all'interno del Piano i suggerimenti e le osservazioni emersi dalle risposte degli intervistati.

Di concerto con la Direzione del Museo, si potrà optare di somministrare periodicamente il sondaggio ai visitatori creando un report periodico sullo stato dell'accessibilità da condividere con tutti gli interessati. A tal fine, si consiglia di dare sempre maggiore impulso al monitoraggio degli stakeholder inserendo il link del sondaggio o, viceversa, creando un apposito modulo all'interno di un'area dedicata sul sito web.

4. Stato di Progetto

4.1 Piano generale degli obiettivi e delle azioni progettuali

Al fine di definire un programma organico e dettagliato di progetti e proposte risolutive, è fondamentale elaborare il piano delle azioni che per aree di intervento e criticità rilevate sarà necessario mettere in atto. A tal fine si è proceduto con l'individuare gli obiettivi e le azioni alla base della progettazione accessibile in modo da eliminare le criticità testé rilevate in maniera coerente con la logica dell'*Universal Design*.

A. Accessibilità dall'esterno

A.1 Sito web

Obiettivi

Adeguare lo spazio digitale già esistente assicurando massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, in particolare dei soggetti con disabilità visiva e sensoriale, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo l'idonea produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa di quest'ultimi.

Azioni

- Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell’Home Page e nelle altre pagine del sito devono avere le caratteristiche grafiche ed ortografiche idonee a consentirne la comprensione a tutti, in particolare ai soggetti ipovedenti.
- Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull’accessibilità (vedi paragrafo A.2 “Contatti”).
- Inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:
 - come raggiungere il Museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
 - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell’area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
 - orari;
 - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
 - modalità di prenotazione dei servizi;
 - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni, i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio, ecc.);
 - attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera Braille);
 - sedia a ruote manuale;

- servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.
- Nella consultazione del sito fornire il maggior numero di alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in lingua dei segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video, ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell'*easy-to-read* (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).
- Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulate secondo le norme *dell'easy-to-read*, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.
- Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.
- Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

A.2 Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul Museo.

Azioni

- Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di video comunicatori, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.
- Assicurare che gli operatori front-line siano compiutamente formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal Museo.

A.3 Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del Museo da parte di tutti.

Azioni

- Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi urbani di collegamento al Museo in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica richiamante il MArRC nelle aree di prossimità del medesimo sia realizzata in modo da segnalare e rendere riconoscibile la presenza del Museo nel contesto territoriale di riferimento, possibilmente integrando icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a

disposizione e usando ogni strumento di riconoscimento alternativo o integrativo che possa facilitare l'individuazione e la raggiungibilità del MArRC.

- Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, o nei parcheggi riservati alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

A.4 Parcheggio

Obiettivi

Assicurare la realizzazione e l'adeguata segnalazione dei parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree. Garantire un'ubicazione idonea a consentire un accesso agevole alle aree di ingresso del Museo.

Azioni

- Ubicare gli stalli di sosta riservati alle persone con disabilità nei parcheggi asserviti agli edifici e alle aree di interesse il più vicino possibile agli ingressi principali degli stessi.
- Realizzare gli stalli di sosta progettandone le dimensioni tenendo in considerazione che l'accessibilità degli stessi include lo spazio per il veicolo, lo spazio per consentire le manovre necessarie per entrare e uscire dal veicolo, nonché i percorsi pedonali accessibili per raggiungere gli stalli.

- L'ubicazione degli stalli di sosta riservati dovrebbe essere chiaramente segnalata in prossimità delle aree del Museo e dei percorsi stradali contigui con informazioni relative alla direzione in cui si trovano gli stalli di sosta riservati.
- Gli stalli di sosta accessibili riservati devono essere opportunamente contrassegnati e segnalati con il simbolo internazionale di accesso - ISA - o il simbolo di accessibilità ISO (sia a terra che con un cartello verticale).
- Deve essere prevista un'indicazione idonea per il percorso dallo stallo di sosta accessibile riservato all'edificio o alle aree servite dal parcheggio, incluse le rampe, le uscite e tutte le strutture o i servizi accessibili (per esempio, toilette accessibili).
- Lo stallo accessibile deve essere servito da apposito percorso accessibile, e in particolare dal percorso tattilo-plantare, che colleghi direttamente l'area dei parcheggi riservati all'ingresso del Museo.

A.5 Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al Museo.

Azioni

- Implementare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti in maniera chiara ed evidente la presenza del Museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore a contrasto cromatico del portone d'ingresso, banner esterni, standardi

in favore dei percorsi stradali in prossimità del Museo e nell'area del parcheggio, differenziazione della pavimentazione, illuminazione, ecc.).

- Prevedere all'interno delle aree del parcheggio percorsi accessibili che consentano spostamenti sicuri e il raggiungimento autonomo e comodo dell'ingresso principale delle strutture. A tal fine, valutare l'opportunità di inserire all'accesso del Museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
- Adeguare i dislivelli presenti in prossimità dell'ingresso in modo da consentire l'accesso sicuro e il più possibile a livello di tutti gli utenti.
- Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino, ecc.
- Adeguare le superfici degli ingressi in modo da essere piane o smussate, uniformi, solide, resistenti allo scivolamento, per assicurare un avvicinamento, un'entrata e un'uscita facili e sicure.
- Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico prevedendo nelle aree di prossimità, esterne ed interne, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia, ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima di iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali, ecc.), in particolare prevedere delle c.d. corsie preferenziali per garantire priorità di ingresso agli utenti con esigenze speciali (bambini con disturbi cognitivi, persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini, ecc.).
- Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del Museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

- Assicurare informazioni di base all'esterno del Museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze, ecc.)

B. Informazioni e accoglienza interna

B.1 Atrio/Ingresso

Obiettivi

Rendere gli ingressi dei siti luoghi accoglienti, e confortevoli in cui muoversi in sicurezza e nei quali orientarsi con rapidità e autonomia.

Azioni

- Se non è possibile sostituire le porte esistenti con porte automatiche (anticipate da segnale sonoro), assicurare che le porte abbiano il sistema a spinta verso l'esterno e che lo stesso non richieda grossi sforzi all'apertura. Le porte e i pannelli vetrati devono avere una marcatura permanente ben visibile, sotto forma di indicatori visivi a contrasto cromati, al fine di evitare urti accidentali. I bordi delle porte di vetro senza telaio dovrebbero essere marcati con chiarezza e resi riconoscibili in modo da essere facilmente identificati quando sono aperti e chiusi. Il lato di apertura della porta deve essere indicato e marcato (impiegare contrasto visivo).
- Organizzare gli atri in modo da consentire a tutti gli utenti di entrare nell'edificio senza intralci o barriere.
- Prevedere un'illuminazione adeguata per consentire una transizione facile e sicura tra l'ambiente esterno e quello interno.
- Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi. A tal fine prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone

comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.

- Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli con caratteri ingranditi, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

B.2 Biglietteria/Informazioni

Obiettivi

Rendere immediato, accessibile e agevole l'acquisto del titolo di accesso la richiesta e la ricezione di informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni

- Dotare gli spazi di accesso del Museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento, ecc.). Parimenti, per le persone con disabilità visiva, assicurare che le medesime informazioni siano rese in maniera tattile e/o auditiva.

- Prevedere un percorso tattilo-plantare, con adeguato contrasto cromatico (contrasto di luminanza di almeno il 40%), per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.
- Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.
- Garantire che l'avvicinamento al bordo di un bancone sia diretto e non ostruito. Per facilitare l'interazione, prevedere dispositivi o accessori idonei presso i banconi per consentire alle persone che utilizzano ausili per la deambulazione (per esempio bastoni, stampelle) di appoggiare tali ausili accanto a loro per avere la possibilità di utilizzare entrambe le mani. Questi dispositivi o accessori devono essere visibili e segnalati in modo chiaro con apposite etichette.
- Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini, ecc.).
- Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata. La profondità della superficie di lavoro deve essere di larghezza adeguata a consentire, sia al cliente che all'addetto alla reception, di lavorare uno di fronte all'altro.
- Collocare il personale di front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazione testuale predisposte.
- I banconi di servizio dovrebbero essere dotati di un sistema di potenziamento dell'ascolto, come un'amplificazione a induzione magnetica, se necessario,

per agevolare gli utenti di apparecchi acustici e facilitare la conversazione. Essi devono essere chiaramente segnalati con il simbolo appropriato.

- Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.

B.3 Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza tali da comunicare l'offerta culturale tenendo conto delle diverse fasce di pubblico e avendo cura di comunicare e garantire i servizi dedicati all'accessibilità dell'esperienza di visita.

Azioni

- Corredare la segnaletica identificativa del Museo con sistema iconografico accessibile, anche mediante approcci aptici, che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.
- Aggiornare e specificare nella carta dei servizi del Museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione Museo dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva e sociale.
- Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi – virtual tour – per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.
- Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in lingua dei segni.

- Eventualmente, ove non sia possibile garantire esperienze di visita guidata tali da rendere l'esperienza accessibile, valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo, ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati, ecc.).
- Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza - valorizzazione del Museo in Lingua Italiana dei Segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) e per l'adozione di best practice da adottare nell'approccio ad un'utenza con disabilità cognitiva.

B.4 Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba accessibile in modo da garantirne la fruizione in piena autonomia a ciascun utente.

Azioni

- Collocare gli armadietti e le unità di deposito bagagli o i locali guardaroba accessibili situati sul percorso accessibile, possibilmente consequenzialmente all'area biglietteria in modo da consentire le attività di deposito seguendo un

percorso di ingresso e accoglienza coerente anche in termini di organizzazione armoniosa degli ambienti.

- Adeguare il servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato, che permetta il deposito in completa autonomia d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano, ecc.), passeggini.
- Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e Braille.
- Collocare panchine o posti a sedere accessibili in prossimità degli armadietti accessibili.

B.5 Orientamento/Wayfinding

Obiettivi

L'ambiente costruito deve essere progettato, edificato e gestito in modo da facilitare il wayfinding e gli spostamenti. Deve essere realizzato un sistema di informazioni appropriate per aiutare una persona a spostarsi attraverso l'ambiente costruito in direzione di una destinazione specifica e sapere sempre dove si trova e, in caso di emergenza, assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni

- Optare per collocazioni logiche e ben pianificate della segnaletica in modo da valorizzare elementi essenziali come ingressi, reception, impianti sanitari, ecc.

le informazioni di wayfinding devono essere facili da trovare e percepire, chiare, concise, accurate e tempestive.

- Collocare all'ingresso del Museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del Museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso, corredandolo opportunamente di sistema audio-descrittivo.
- Installare una segnaletica di orientamento secondo le norme *ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs*.
- Prevedere buone condizioni di illuminazione con illuminazione supplementare in corrispondenza di punti decisionali come percorsi accessibili, ingressi, scale, ascensori, ecc. In particolare, L'illuminazione deve evidenziare il percorso principale da seguire (poiché le persone tendono a seguire la luce).
- Operare per una collocazione delle informazioni tale da consentire una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, permettendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come anche l'abbandono celere della struttura in caso di emergenza.
- La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del Museo. Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in Braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), usando il contrasto visivo.
- Sui segnali dovrebbero essere utilizzati pittogrammi e icone facilmente comprensibili e universalmente accettati. Vedere ISO 7000, ISO 7001, EN ISO 7010, ISO 16069 e ISO 28564-1.

- Per quanto concerne la segnaletica direzionale (che fornisce informazioni direzionali per spostarsi da un punto ad un altro), devono essere situati nei punti decisionali del percorso e devono costituire una sequenza logica di orientamento dal punto di partenza fino ai diversi punti di destinazione. Dovrebbero essere ripetuti, non troppo spesso, ma ogni volta che c'è una possibilità di cambiamento della direzione di marcia.
- Per i segnali funzionali (offrono informazioni esplicative) oppure puramente informativi (ad es. un nome) deve essere possibile avvicinarsi al segnale per leggerlo da una breve distanza.
- I segnali direzionali e funzionali dovrebbero essere a un'altezza tale da essere facilmente avvicinabili per toccarli e leggere con le dita e informazioni tattili e in Braille.
- Tenere in considerazione anche la segnaletica a terra: differenziando la pavimentazione, utilizzando le guide tattili o gli indicatori tattili a terra, percorsi codificati a colori, evitando superfici che potrebbero rendere più difficile l'orientamento.
- Le guide tattili e il relativo sistema di informazioni devono essere fornite in modo coerente e collocate in modo logico e sequenziale. La progettazione delle medesime deve essere il più possibile conforme alle "Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive di cui all'art. 1.2. comma c) del D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 e art. 2.a comma c) del D.M. 14 giugno 1989 n. 236 redatte dalle associazioni di categoria. Ciò in quanto le presenti linee guida sono riconosciute dalle associazioni nazionali della categoria come l'unica norma tecnica di buona prassi esistente in materia in Italia; esse sono state anche inserite in vari regolamenti edilizi comunali e in piani di abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).

- Le informazioni tattili devono essere disposte anche su mappe tattili di orientamento, ossia rappresentazioni bidimensionali semplificate dello spazio che evidenziano relazioni fra i componenti di quello spazio, comunicate attraverso rilievi tridimensionale, caratteri alfanumerici ingranditi e in contrasto cromatico e in Braille. Esse devono essere realizzate in ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare tecnico per la progettazione e la realizzazione di mappe tattili del 2019 emanato dalle Associazioni di categoria e dalla norma UNI 8207.
- Impiegare un contrasto visivo moderato per facilitare l'orientamento e gli spostamenti: tra le superfici di grandi dimensioni (pavimentazione, pareti, soffitti e porte); tra le porte e telai delle porte (inclusi gli ingressi che non possono essere facilmente identificati); sulla ferramenta delle porte (cioè elementi e componenti che facilitano l'apertura e la chiusura delle porte); tra un corrimano e lo sfondo adiacente, per esempio una parete; su sanitari e rubinetteria nei servizi igienici.
- Impiegare un contrasto visivo elevato per evidenziare potenziali pericoli e problemi di sicurezza, come: per indicare potenziali pericoli (per esempio, pali o colonne indipendenti inevitabili entro percorsi accessibili); su pareti vetrate (vetro), porte completamente vetrate e tutti i bordi liberi degli schermi vetrati; sul sormonto dei gradini.
- Impiegare un contrasto visivo elevato per facilitare la lettura di segnali, informazioni e istruzioni: sul testo e i simboli informativi dei cartelli; sulle targhette delle porte; sui caratteri riportati su comandi e meccanismi di azionamento di piccole dimensioni.
- Le informazioni udibili devono essere fornite per indicare potenziali situazioni di pericolo, se applicabili in aggiunta alle informazioni tattili; per allarmi di richiesta d'assistenza d'emergenza (per esempio, ascensori, toilette, camere d'albergo); in aggiunta alle informazioni visive (per esempio, sistemi per fare

la fila alle biglietterie, display informativi). Le informazioni udibili devono essere chiare, facilmente comprensibili e non ambigue. I sistemi di altoparlanti devono consentire la riproduzione chiara e perfettamente udibile del linguaggio parlato e devono essere integrati da un sistema di potenziamento dell'ascolto.

- Deve essere installato un sistema di potenziamento dell'ascolto nei locali e negli spazi adibiti a riunioni, conferenze, lezioni, spettacoli, spettatori di eventi o di filmati.
- Distinguere in maniera chiare e precisa le informazioni suddividendole in quattro livelli:
 - livello 1: informazioni sulla sicurezza come i percorsi di evacuazione;
 - livello 2: informazioni direzionali e di localizzazione per il wayfinding;
 - livello 3: informazioni generali e istruttive come gli orari di apertura e le modalità di utilizzo;
 - livello 4: informazioni pubblicitarie.
- Nel pianificare il sistema di segnali e informazioni, tenere presente che la disposizione di informazioni sulla sicurezza è la priorità più alta per quanto riguarda la loro percezione, seguita dalle informazioni di wayfinding, quindi dalle informazioni generali e istruttive.

B.6 Servizi igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole all'impiego di tutti, evitando soluzioni specializzate.

Azioni

- I servizi igienici accessibili devono essere chiaramente identificabili e deve essere prevista una segnaletica adeguata utilizzando simboli internazionali riconosciuti (ISA).
- Le dimensioni del locale da bagno devono essere idonee per un'ampia gamma di utenti e deve avere uno spazio libero di manovra per le persone che utilizzano sedie a rotelle per consentire il trasferimento frontale, trasversale e laterale verso e dal WC, per soddisfare le diverse esigenze degli utenti (dimensioni minime 180 x 180 cm)
- Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. La larghezza della porta deve essere idonea per utenti su sedia a rotelle e preferibilmente per dispositivi di mobilità più grandi. Devono avere aperture verso l'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
- Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm. rispetto al livello del pavimento finito in modo da consentire il trasferimento da e verso una sedia a rotelle. e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
- Se si installano orinatoi, questi devono consentire l'uso da parte di persone di statura diversa. Almeno un orinatoio dovrebbe avere maniglie e/o separatori che servano da supporto per le persone con problemi di equilibrio e da riferimento per le persone con disturbi della vista.
- Devono essere previsti dei maniglioni orizzontali su ogni lato della tazza del water e ad uguale altezza per sostenere gli utenti durante il trasferimento verso e dalla tazza del water poste ad altezze e distanze adeguate. I maniglioni devono essere in contrasto cromatico con la parete. Almeno uno dei

maniglioni deve essere in grado di ripiegarsi, per consentire all'utente la libertà di manovra nell'effettuare un trasferimento laterale. I maniglioni devono essere tutti fissati ad un'altezza di 80 cm dal pavimento ed a una distanza di 5 cm dalle pareti.

- Deve essere previsto un lavabo accessibile per le mani, idoneo per le persone che utilizzano una sedia a rotelle, nel locale da bagno accessibile con altezza di 80 cm dal pavimento. Possibilmente lo stesso deve avere il fronte concavo, permette un accostamento ottimale a chi è in carrozzina. Lo spazio sotto il lavabo accessibile non deve essere ostruito e deve prevedere lo spazio per le ginocchia e i piedi delle persone che utilizzano una sedia a rotelle. I lavandini accessibili devono essere posizionati in modo appropriato all'interno del locale da bagno per consentire l'accesso alle persone che utilizzano una sedia a rotelle.
- Deve essere previsto un dispositivo di chiamata per l'assistenza (per esempio un cordoncino da tirare in caso di emergenza) in tutte le toilette e nei locali sanitari accessibili. Dovrebbe essere previsto un feedback visivo e sonoro per indicare che la chiamata di assistenza è stata riconosciuta e che è stata intrapresa un'azione.
- Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza. Tutti gli appendiabiti previsti devono essere ad altezze diverse per consentirne l'uso a persone di diversa statura e in piedi o sedute.
- Tutti i pulsanti, gli interruttori e le maniglie devono essere facili da trovare e identificare, visivamente o al tatto, e devono essere facili da utilizzare, anche da parte di persone con limitata destrezza manuale (questo si applica anche ai bidoni per rifiuti con coperchio a tenuta).

- Inserire un servizio dedicato alla cura dei bambini dotato di fasciatoio e con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare provvisoriamente il bambino.
- Almeno una toilette deve essere progettata come servizio unisex per consentire l'assistenza di entrambi i sessi.

B.7 Dispositivi di supporto/Ausili per il superamento di specifiche disabilità

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità dell'esperienza di visita del Museo.

Azioni

- Mettere a disposizione dei visitatori con particolari esigenze, nel caso di oggetti tridimensionali, riproduzioni per esplorazione tattile:
 - copie al vero;
 - copie in scala.
- Mettere a disposizione dei visitatori con particolari esigenze, nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere, riproduzioni per esplorazione tattile:
 - riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata;
 - disegni in rilievo;
 - immagini schematiche in rilievo.
- Mettere a disposizione dei visitatori con particolari esigenze, nel caso di monumenti, riproduzioni per esplorazione tattile:
 - modelli architettonici e volumetrici in scala;
 - bassorilievi delle facciate;
 - mappe tattili.

- Mettere a disposizione dei visitatori audio guide e/o dispositivi di virtual tour. È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione, illustrazioni grafiche e segni-guida, per garantirne l'impiego anche da parte delle persone con disabilità sensoriali.
- Mettere a disposizione dei visitatori con particolari esigenze, ausili per il superamento di difficoltà motorie:
 - sedie a ruote gratuite;
 - sedute pieghevoli portatili.

B.8 Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizio di qualità formandole adeguatamente al fine di garantire una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni

- Il personale del Museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile anzitutto per motivi di sicurezza, ma anche per essere facilmente individuato dal pubblico – con particolare riguardo dei visitatori con specifiche esigenze – in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
- Prevedere una formazione dedicata sull'intermediazione museale sia per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e, specialmente, per far fronte ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

- Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori, ecc.). Valutare l'opportunità di concludere accordi con le associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per l'espletamento dei corsi di formazione e il monitoraggio delle competenze acquisite.
- In caso di persone sorde è bene che sia garantito in maniera permanente entro ciascun sito o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua Italiana dei Segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in lingua dei segni).
- Formare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche, con particolare riguardo all'accoglienza e all'assistenza rivolta ad un'utenza con disabilità cognitiva.

C. Distribuzione verticale e orizzontale

C.1 Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del Museo utilizzando in sicurezza e autonomia scale, rampe, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti di un'esperienza di visita accessibile.

Azioni

- Evitare per quanto possibile di risolvere l'accessibilità di aree e siti con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe.
- Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare (codice pericolo valicabile/attenzione-servizio) all'avvicinarsi della scala. Nel caso, valutare l'integrazione di un avviso sonoro.
- Le scale devono essere accompagnate da una rampa o da un percorso alternativo accessibile come un ascensore. Se un ascensore non è tecnicamente realizzabile, si possono utilizzare piattaforme di sollevamento verticali.
- Nel caso di scale, ciascun gradino deve avere una salita e un passo (pedata) uniformi su tutta la lunghezza del gradino, e devono esserci una salita e passo

uniformi tra i diversi gradini dello stesso rampante per evitare scivolamenti e inciampi e per un'evacuazione assistita sicura delle persone.

- Prevedere il contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini, ciò sia a favore dei soggetti ipovedenti che dei normovedenti. I gradini devono essere resistenti allo scivolamento, sia in condizioni bagnate che asciutte.
- I pianerottoli intermedi devono essere disposti a intervalli regolari per consentire all'utente di riposare o riprendere fiato prima di salire o discendere il rampante successivo.
- Verificare l'opportunità di installare sui corrimano delle scale e, in ogni caso ove sia prevista una rampa, dei manicotti tattili (indicatori di direzione). Le scale devono avere corrimano continui su entrambi i lati che fungano da sostegno, stabilità e guida per l'utente. Sulle scale larghe dovrebbe essere previsto un corrimano centrale, in modo che le persone abbiano accesso a un corrimano su entrambi i lati. I corrimano devono estendersi orizzontalmente oltre il gradino iniziale e quello finale per fornire sostegno alle persone mentre passano da una superficie piana ai gradini e viceversa.
- I corrimano devono essere posizionati a un'altezza idonea per persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote e persone che hanno difficoltà di deambulazione, equilibrio o mobilità e dovrebbe essere previsto un secondo corrimano ad altezza minore su rampe e scale per sostenere i bambini e le persone di statura più bassa che lo utilizzano.
- I corrimano devono avere un contrasto visivo rispetto allo sfondo adiacente in modo da poter essere facilmente visti e identificati e devono avere una superficie che consenta una resistenza adeguata allo scivolamento delle mani e che non causi danni o ferite alle mani dell'utente.
- Gli avvicinamenti alle rampe alle due estremità, in alto e in basso, devono essere evidenziati con un'indicazione colorata o un contrasto visivo per

avvisare della loro presenza e per facilitarne l'utilizzo da parte della più ampia varietà di utenti, comprese le persone con disturbi della vista.

- La larghezza della superficie libera della rampa e la larghezza tra i corrimano devono consentire un passaggio non ostruito per tutte le persone, comprese quelle che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote. La superficie della rampa deve essere stabile, liscia e antiscivolo per permettere a tutte le persone di muoversi facilmente e in sicurezza, sia sul bagnato che sull'asciutto.
- Le rampe devono avere un bordo rialzato o un parapetto ai loro lati quando il suolo adiacente è a un livello inferiore, per evitare che le persone cadano dalla rampa.
- Le rampe devono avere una pendenza e una lunghezza appropriate tra i pianerottoli, dove queste sono necessarie, per facilitare un utilizzo comodo, sicuro e indipendente da parte della più ampia gamma di utenti (non può superare una pendenza dell'8%).
- Devono essere previsti ascensori accessibili per tutti gli utenti e devono raggiungere tutti i livelli accessibili di un edificio. Considerare anche la EN 81-70 e la EN 81-20. A tal fine, rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- Gli ascensori devono avere un sistema di allarme (sistema di comunicazione bidirezionale) comprensibile e accessibile a tutti, incluse le persone con disturbi della vista, uditivi e cognitivi secondo il principio della multisensorialità.
- Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera Braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo videotelefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza (EN 81-28).

C.2 Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli e garantendo la mobilità autonoma orizzontale anche degli utenti con esigenze specifiche.

Azioni

- Facilitare la fruizione degli spazi progettando percorsi di circolazione chiari che comprendano corridoi facili da seguire consentendo alle persone di trovare facilmente la strada senza impedimenti. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Tenere presente un'illuminazione appropriata e la scelta di porte, pavimenti, materiali per pareti e soffitti idonei sono considerazioni chiave per assicurare un utilizzo autonomo e confortevole da parte di tutti.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- L'organizzazione generale dei corridoi e delle zone di passaggio in un edificio dovrebbe avere una collocazione logica in modo da essere facilmente comprensibile e facilitare il wayfinding per tutte le persone. In particolare, all'inizio dei corridoi o agli incroci devono essere previste informazioni di wayfinding e segnaletica.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione maggiore di 150 cm. x 150 cm.
- In base alla frequenza d'uso e alla destinazione d'uso dell'edificio, deve essere prevista una larghezza non ostruita adeguata, esclusi i corrimano e tutte le altre sporgenze, per consentire a tutti gli utenti, compresi quelli che utilizzano

un dispositivo di mobilità su ruote e quelli che utilizzano un deambulatore o un bastone o con un cane di assistenza, di spostarsi e incrociarsi lungo il corridoio.

- Gli oggetti sporgenti (inclusi eventuali espositori, teche o le sedute) o altri pericoli sul percorso di marcia devono essere riparati in modo adeguato e rilevabili mediante un bastone nonché evidenziati visivamente.
- Gli oggetti sporgenti, come una colonna o un condotto sporgente, i radiatori e le manichette antincendio, dovrebbero essere evitati ove possibile ma, se inevitabili, dovrebbero essere incassati, in modo da non sporgere nella larghezza libera del corridoio.
- Le finiture delle superfici dei pavimenti e delle pareti devono avere caratteristiche a bassa riflessione, per evitare o ridurre l'abbagliamento da luce solare intensa proveniente da finestre o altre fonti di luce, per evitare disagio, confusione e disorientamento degli utenti.
- Garantire l'accessibilità dei percorsi ai visitatori con disabilità visiva attraverso l'installazione di percorsi tattilo-plantari e la distribuzione lungo il percorso e nelle aree chiave (es. sale espositive) di apposite mappe tattili di luogo e di percorso (v. supra).
- Dovrebbe essere utilizzato il contrasto visivo nelle superfici della pavimentazione, dove richiesto, per dare informazioni visive agli utenti durante gli spostamenti lungo i corridoi. Tuttavia, è importante evitare disposizioni della superficie della pavimentazione o forti contrasti di colore che possono essere visivamente disorientanti.
- Le porte e i pannelli vetrati devono avere una marcatura permanente ben visibile, sotto forma di indicatori visivi, al fine di evitare urti accidentali.

D. Esperienza museale

D.1 Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi, contenuti culturali e opere artistiche di ogni genere.

Azioni

- Ripensare il “progetto museo” tenendo presenti le percorrenze facilitate e accessibili (rampe o percorsi tattilo-plantari) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (sicurezza, antincendio, sistemi di condizionamento, ecc.) in modo da far coincidere il percorso accessibile con un logico e coerente itinerario museale, sempre compatibilmente con le esigenze espositive.
- Evitare di programmare itinerari di visita differenziandoli per tipologia di disabilità, l’esperienza museale è anche e soprattutto condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l’opportunità di mediazione data dall’individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:
 - graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;

- esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo);
- permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.
- Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia e le innovazioni digitali, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale, ecc.).
- Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa. Le aree di attesa, nel prevedere dei piccoli spazi confortevoli, devono prevedere sedute accessibili sia ai soggetti con disabilità motorie che apposite aree di sosta per i cani di assistenza. Prevede anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.
- Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte di allestimento, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.
- Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre esser adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio

di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti. In alternativa, sfruttare le tecnologie di riproduzione in scala e al vero per consentire l'esplorazione tattile dei contenuti culturali.

- Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

D.2 Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Azioni

- Per quanto concerne gli espositori, le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote, ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

- L'illuminazione degli oggetti dovrebbe essere progettata in modo da ridurre al minimo l'abbagliamento riflesso durante l'osservazione e l'alterazione cromatica delle opere.
- Collocare delle targhe tattili in posizione coerente e omogenea nei pressi degli espositori in modo da consentire ai visitatori con disabilità visiva di accedere alle informazioni espositive, ivi comprese le etichette degli oggetti contenuti all'interno dell'espositore, che devono essere rese comunque in caratteri ingranditi, in maniera accessibile (usare la segnatura Braille, sistemi applicativi come il QR-code o i tag NFC per rendere le medesime informazioni in formato audio- descrittivo).
- Prevedere sistemi di informazione audio per agevolare le persone con disturbi della vista, oltre che per consentire a tutti i visitatori di migliorare l'esperienza e la comprensione delle mostre e delle collezioni del Museo. I dispositivi di informazione audio devono essere compatibili con gli apparecchi acustici con bobine T posizionando il dispositivo a induzione attorno al collo e avere la possibilità di aumentare il volume a livelli secondo la EN 60118-4.
- La progettazione e la collocazione delle aree espositive devono consentire una circolazione non ostruita, con accesso a livello e spazio di manovra sufficiente per le persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote o ausili per la deambulazione, per avvicinarsi e osservare gli oggetti esposti.
- Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica, specialmente al fine di consentire un'adeguata visione, omogenea da ogni angolo e prospettiva, ai bambini, alle persone di bassa statura e alle persone in carrozzina.
- Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sopra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

- Devono essere disponibili dispositivi interattivi accessibili per facilitare la comprensione del contenuto della mostra.

D.3 Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali tenendo conto delle differenze esigenze di interazioni con gli stessi di un pubblico con necessità diversificate.

Azioni

- Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze migliorandone posizionamento, area di interazione, altezza, piattaforma (ad es., visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata). L'avvicinamento all'interfaccia utente deve avvenire su un percorso accessibile.
- Gli schermi informativi in quanto tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) delle devono essere accessibili secondo la EN 301549.
- Le informazioni ICT devono utilizzare una combinazione di immagini parole e suoni al fine di presentare le informazioni in un formato multimediale accessibile. Le informazioni ICT devono essere progettate in modo appropriato per consentire l'accesso multimediale alle informazioni e varie modalità di interazione, come quella tattile, sonora e visiva.
- Nella progettazione dei contenuti informativi considerare che tutte le informazioni necessarie devono essere indicate con parole semplici e utilizzando simboli e pittogrammi chiari; Ci deve essere un adeguato contrasto

visivo tra il testo/simboli e lo sfondo; deve essere previsto un sistema complementare di informazioni sonore sia in entrata che in uscita.

- Prevedere per ciascun contenuto audiovisivo dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.
- Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva. In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo. A tal fine devono essere previsti mezzi di azionamento dei comandi accessibili, in particolare comandi tattili individuabili anche mediante appositi contrasto cromatico dei comandi e delle informazioni rispetto allo sfondo.
- L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor. Ci deve essere uno spazio libero adeguato per gli utenti di dispositivi di mobilità su ruote per consentire di avvicinarsi all'interfaccia utente dal davanti o da un lato e di fare le manovre di posizionamento.
- Ove non sia possibile accedere a determinate aree, organizzare punti di fruizione virtuale;

D.4 Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo inclusivo e partecipazione universale sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni

- Per quanto riguarda la comunicazione scritta, prevedere testi chiari e formulati in maniera semplice che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Garantire l'accessibilità dei medesimi contenuti alle persone con disabilità visiva avendo cura di impiegare la segnatura in Braille e, più in generale, approcci aptici. Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i contenuti.
- Evitare blocchi testuali eccessivamente lunghi, in tal caso usare paragrafi e sottoparagrafi. Se questo non è possibile il testo può essere comunque suddiviso in periodi separati da uno spazio. L'uso di immagini è consigliato al fine di rendere più semplice la comprensione di concetti complessi. Le stesse devono essere disposte in maniera logica e sequenziale all'interno della narrazione. Evitare le sovrapposizioni di testi e immagini.

- Collocare gli apparati comunicativi in maniera strategica considerando altresì l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su dispositivi a ruote (considerare un'altezza di 110 cm dal pavimento).
- Pannelli e le didascalie devono essere posizionati nelle aree o nei locali di esposizione in modo da stabilire una connessione logica con la mostra associata. Nel caso di didascalie poste in posizioni "più basse" verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, stile e sfondo visivamente contrastante, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura, modo da essere leggibili in relazione alla distanza di osservazione. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- Il contenuto dei pannelli e delle didascalie dovrebbe essere comprensibile da persone con diversi background educativi e dovrebbe essere proposto in una o più lingue appropriate al background geografico e/o culturale dei visitatori. I pannelli e didascalie devono essere disponibili in formati accessibili e alternativi nel rispetto del principio di multisensorialità in modo da essere facilmente letti dagli utenti, comprese le persone con disturbi della vista.
- Prevedere focus di approfondimento tecnico, resi sempre in formato accessibile, che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in Braille.
- Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, prevedere sempre la possibilità di accedervi anche alle persone con disabilità sensoriali e cognitive: l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

- Dotare eventuali sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
- Se possibile, al fine di implementare la consultazione autonoma e digitale dei contenuti, utilizzare sistemi di QR-code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controllo luce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).
- Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale direttamente dal sito web o da eventuali – anche future – applicazioni del Museo (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).
- Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/ o International Sign Language (IS).
- Nel definire la web strategy del Museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici, specie l'utenza formata dalle persone con esigenze particolari, e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio,

ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

- Realizzare attività di promozione attraverso:
 - materiale cartaceo, riviste di settore;
 - *tour operator* specializzati nel turismo accessibile;
 - attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

E. Sicurezza

E.1 Sicurezza percorsi museali

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del Museo sicuri a tutti.

Azioni

- Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, sensibilizzare e preparare il personale ad agire nelle situazioni di pericolo tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori; inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto anche ad eventualmente accompagnatori.
- Monitorare costantemente la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (persone con disabilità visiva, altezza bambino, altezza sedia a ruote, ecc.).
- Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono, ecc.) e l'accurata pulizia.
- Utilizzare pavimentazioni antiscivolo che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.
- Segnalare attraverso contrasti cromatici, colori, segnaletica di orientamento, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del Museo.

- Adeguare i sistemi di evacuazione segnalandoli opportunamente e consentendone la fruizione anche ai soggetti con disabilità. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotate di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi. Collocare percorsi di sicurezza a disposizione di visitatori in carrozzina.
- In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.

E.2 Emergenza

Obiettivi

Assicurare una risposta efficace e rapida alla situazione di emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni

- Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza tenendo conto anche delle differenti modalità di approccio ai visitatori con disabilità sensoriali e cognitive.
- Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:
 - la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
 - la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;

- la differenziazione luminosa e coloristica;
 - la corretta identificazione direzionale;
 - la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
 - l'uso di sensori acustici.
- Collocare e dimensionare la segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).
 - Utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei visitatori (vedi anche norma ISO).
 - Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicata in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601). Rendere le succitate planimetrie in formato accessibile (rilievi tattili, Braille, ecc.).
 - Dotarsi di sedie di evacuazione sicure e facilmente manovrabili utilizzabili per salire e scendere le scale, per percorrere lunghe distanze ed essere in grado di compensare le caratteristiche disagiate di un eventuale percorso di evacuazione.
 - Evitare per quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.

4.2 Schede proposte progettuali specifiche

Dopo aver adeguatamente definito il piano degli obiettivi e delle azioni per aree di interesse - definendo il quadro complessivo che dovrà guidare e orientare nel tempo il progetto “Museo accessibile” nella sua concreta attuazione come da Cronoprogramma di cui al 5.1, si procede ora nell’avanzare una serie di proposte risolutorie specifiche. Ogni singola scheda progettuale è stata elaborata in vista di rispondere ad un concreto bisogno progettuale documentato in fase di sopralluogo. Le suddette proposte non hanno valore esauriente, circoscrivendosi perlopiù agli aspetti più significativi in termini di accessibilità e priorità dell’intervento.

All’interno di ciascuna scheda è stata inserita una scala di priorità dell’intervento. Il grado di urgenza è stato definito per ciascuna proposta in base a due criteri: la necessità dell’intervento parametrata sugli aspetti dell’accessibilità direttamente collegati alla sicurezza dell’utenza portatrice di particolare esigenze; la funzionalità della soluzione a garantire, a partire da un livello base, un’esperienza di visita in autonomia.

Nel dettaglio, le schede progettuali elaborate sono state sviluppate con riferimento alle aree e criticità di seguito proposte:

- SP1 Accessibilità dall’esterno: Parcheggi riservati;
- SP2.A/B Accessibilità dall’esterno: Percorsi esterni/Accesso;
- SP3 Informazioni e accoglienza interna: Atrio-Ingresso;
- SP4 Informazioni e accoglienza interna: Biglietteria-Informazioni;
- SP5 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding aree di snodo;
- SP6 Esperienza museale: Aree espositive;
- SP7 Esperienze museale: Vettrine ed espositori;
- SP8.A/B Informazioni e accoglienza interna: Guardaroba/Bookshop;
- SP9 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding accesso itinerari museali;

- SP10 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding percorsi di collegamento;
- SP11 Informazioni e accoglienza interna: Area di attesa e servizi biglietteria;
- SP12 Esperienze museale: Pannelli di sala;
- SP13 Distribuzione orizzontale e verticale: Superamento dislivelli di quota;
- SP14 Distribuzione orizzontale e verticale: Percorso tattile-plantare;
- SP15 Distribuzione orizzontale e verticale: Mappe tattili d'orientamento;
- SP16 Distribuzione orizzontale e verticale: Servizi igienici riservati;
- SP17 Distribuzione orizzontale e verticale: Ascensore;
- SP18 Soluzioni accessibilità area uffici: Wayfinding ostacoli e targhe tattili.

SP1 Accessibilità dall'esterno: Parcheggi riservati

Scheda progettuale | Accessibilità dall'esterno

Parcheggi Riservati
| SP1




Livello di priorità ★★★★★


PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_04.E07	3,38 €/m ²
2- CAL23_PR.P52.010	152,59 €/cad
3- Scivolo per il superamento del dislivello	AP*
4- Mappa tattile	AP*
5- CAL23_01.E02.036	68,26 €/ml

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.


C1.CPHD


C1.ESTT


C1.DD25

Gli interventi

1 - Stalli di sosta accessibili contrassegnati a terra per mezzo dell'apposito simbolo internazionale di accesso - ISA - o il simbolo di accessibilità ISO. Gli stalli devono essere realizzati prevedendo una lunghezza non inferiore ai 6 metri e una larghezza non inferiore ai 3,20 metri.

2 - Delimitatori di parcheggio in gomma con pellicola rifrangente.

3 - Scivolo per il superamento del dislivello per il superamento del dislivello tra il marciapiede e il percorso pedonale di collegamento al parcheggio riservato.

4 - Mappa tattile c.d. di percorso, installata in prossimità degli stalli dedicati contenenti le indicazioni per raggiungere l'ingresso e i vari servizi disponibili.

5 - Percorso tattile - plantare installato in prossimità dello stallo al fine di guidare le persone con disabilità visiva fino all'ingresso principale.

Annotazioni: Prevedere almeno due stalli di sosta riservato ogni 50 parcheggi.

SP2.A Accessibilità dall'esterno: Percorsi esterni/Accesso

Scheda progettuale | Accessibilità dall'esterno

Percorsi esterni / Accesso

SP2-A




Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.036	68,26 €/ml
2- CAL23_09.V06.026.145	802,43 €/cad
3- Scivolo per il superamento del dislivello	AP*
4- CAL23_PR.P07.021.019	55,40 €/ml
5- Implementazione sistema di illuminazione	AP*
6- Pensilina	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

Gli interventi

1 - Percorso tattilo-plantare installato in contrasto cromatico lungo il marciapiede per guidare le persone con disabilità visiva fino all'ingresso principale.

2 - Bacheca esterna (digitale e accessibile) che comunichi le informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze, ecc.).

3 - Scivolo per il superamento del dislivello per il superamento del dislivello tra il marciapiede e il percorso pedonale di collegamento al parcheggio riservato.

4 - Corrimano continui su entrambi i lati della rampa che fungono da sostegno, stabilità e guida per l'utente. È realizzato con doppia altezza per sostenere bambini e persone di statura più bassa e in contrasto cromatico per garantire la riconoscibilità di persone ipovedenti. Sugli stessi vengono applicati degli appositi manicotti tattili con scritte in rilievo e in braille con le relative indicazioni direzionali.

5 - Implementazione del sistema di illuminazione mediante apposizione di fari che oltre a rafforzare l'immagine architettonica del Museo, diventano una guida luminosa per i soggetti con ipovisione.


6 - Pensilina di protezione per proteggere gli utenti da eventi atmosferici temporaleschi nell'ipotesi di file formati a causa del flusso intenso di visitatori.

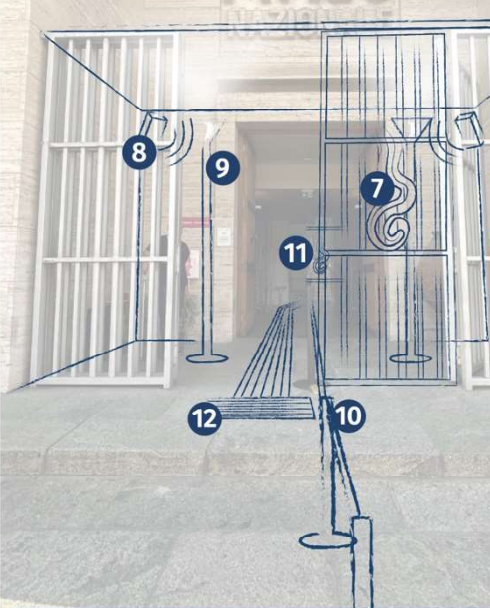
				
				

SP2.B Accessibilità dall'esterno: Percorsi esterni/Accesso

Scheda progettuale | Accessibilità dall'esterno
SP2-B

Percorsi esterni / Accesso











Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
 Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

7- CAL23_03.F12.002	56,26 €/m ²
8- Avviso sonoro	AP*
9- Fonti luminose	AP*
10- CAL23_PR.P07.021.019	55,40 €/ml
11- Marcatori visivi	AP*
12- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

				
C1.ESTT	C2.AIE	C1.DD25	C1.ECORR	C1.EILL
				
C1.EPDP	C1.ECPI	C1.EC-RMP	C1.ESLUM	C2.EAUD

Gli interventi

7 - Cancelli di ingresso in contrasto cromatico con lo sfondo dato dalle pareti e dalla pavimentazione che permette l'identificabilità dell'ingresso.

8 - Sistemi di avviso sonoro volti a segnalare l'area di ingresso alle persone con disabilità visiva, ma anche adusi ad impieghi alternativi come la trasmissione di informazioni/avvisi.

9 - Fonti luminose ad implementare la visibilità e a rafforzare ulteriormente la presenza del Museo nel contesto ambientale di riferimento.

10 - Corrimano che funge da sostegno, stabilità e guida per l'utente soprattutto nell'ipotesi del formarsi di file e che al tempo stesso funge da divisore dell'area di ingresso generale e dell'eventuale corsia preferenziale prevista per gli utenti con esigenze speciali.


11 - Marcatori visivi che consentono di identificare efficacemente la porta di ingresso che altrimenti non sarebbe facilmente riconoscibile da utenti ipovedenti con pregiudizio della loro sicurezza.




12 - Percorso tattilo-plantare che consente ai visitatori con disabilità visiva di fruire di un itinerario sicuro nel collegamento dall'esterno fino all'interno dell'area di accoglienza del Museo.

SP3 Informazioni e accoglienza interna: Atrio-Ingresso

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Atrio - Ingresso
SP3



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
2- Mappe tattili	AP*
3- Marcatori visivi	AP*
4- CAL23_09.V06.026	1405,62 €/cad

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

Gli interventi

1 - Percorso tattilo-plantare in contrasto cromatico con la pavimentazione che funge da guida sicura per i visitatori con disabilità visiva nell'accesso al museo.

2 - Mappa tattile c.d. d'orientamento quale ausilio aptico per persone con disabilità visiva idoneo nella rappresentazione tattile dei luoghi e dei percorsi di accesso al museo.

3 - Marcatori visivi a elevato contrasto cromatico per segnalare la presenza della porta di vetro agli utenti con disabilità visiva che altrimenti vedrebbero pregiudicata la loro incolumità.

4 - Seduta collocata strategicamente in favore della corsia di ingresso volta a garantire uno spazio temporaneo di attesa funzionale ad evitare il sopraggiungere della stanchezza prima di iniziare la visita museale nell'ipotesi di attesa.

5 - Corsia preferenziale che conduce direttamente all'area biglietteria per garantire la priorità di ingresso ad utenti con esigenze speciali cui, ai fini di garantire la riuscita dell'esperienza di visita, si ritiene opportuno evitare le conseguenze negative dovute alle attese determinate dal formarsi di file (es. bambini con disturbi cognitivi, persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini, ecc.).

SP4 Informazioni e accoglienza interna: Biglietteria-Informazioni

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Biglietteria - Informazioni | SP4



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
2- Bancone accessibile	AP*
3- Segnaletica	AP*
4- Amplificatori sonori	AP*
6- Fonti luminose	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

Gli interventi

1 - Percorso tattilo-plantare, con adeguato contrasto cromatico, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso alla biglietteria.

2 - Altezza e sezione trasversale che consente il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

3 - Segnaletica a contrasto cromatico e a caratteri ingranditi installata sul fronte del bancone in modo da comunicare in maniera efficace la presenza del servizio informativo a distanza.

4 - Sistema di potenziamento dell'ascolto (amplificazione a induzione magnetica) per agevolare gli utenti di apparecchi acustici e facilitare la conversazione.

5 - Spazio per le ginocchia che consente il passaggio dei piedi delle persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote e delle pedane delle loro sedie a rotelle in modo da garantire l'accesso ergonomico, diretto e non ostruito.

6 - Fonti di luce a consentire un'adeguata e uniforme illuminazione che permetta l'eventuale lettura del labiale e/o per poter comprendere l'interprete in Lingua Italiana dei Segni (LIS) attraverso il canale gestuale.

7 a - Punto di alloggio segnalato in contrasto cromatico posto in prossimità dell'area del bancone di interlocazione con il personale del front office per consentire alle persone che utilizzano ausili per la deambulazione (per esempio bastoni, stampelle) di appoggiare tali ausili accanto a loro in modo da avere la possibilità di utilizzare entrambe le mani.

 C3.BITT	 C2.BAN	 C2.CONTR	 C2.CICON
 C2.EAUD	 C3.BILL		

SP5 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding aree di snodo

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Wayfinding: aree di snodo

SP5



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
2- Mappe tattili	AP*
3- Segnaletica orientativa	AP*
4- Segnalatore acustico	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C3.BITT	 C2.ETTL	 C2.CONTR	 C2.EAUD
 C2.EINF	 C1.ESLUM		

Gli interventi

1 - Percorso tattile - plantare in contrasto cromatico con la pavimentazione posto nell'immediata prossimità dell'ascensore idoneo a guidare gli utenti con disabilità visiva sin dal loro ingresso sul livello consentendo il raggiungimento autonomo e indipendente delle aree museali.

2 - Mappa tattile costituita dalla rappresentazione bidimensionale semplificata contenente la descrizione aptica degli ambienti e del percorso museale realizzata in contrasto cromatico, caratteri ingranditi e la segnatura Braille corredata opportunamente di sistema audiodescrittivo mediante tecnologia NFC o QR Code.

3 - Segnaletica orientativa indicativa del percorso museale realizzata in contrasto cromatico in modo da consentirne l'elevata leggibilità anche a distanza in modo da orientare efficacemente qualunque fruitore.

4 - Segnalatore acustico/sistema di avviso vocalizzato che indichi il livello museale (ad. es "Livello A") una volta raggiunto.

SP6 Esperienza museale: Aree espositive

Scheda progettuale | Esperienza museale
Aree espositive | SP6



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- Segnaletica accessibile	AP*
2- Sedute	AP*
3- Mappe tattili	AP*
4- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
5- Wayfinding	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.


C4.BDISP


C2.CONTR


C3.BSED


C2.ETTL


C1.EILL


C2.EINF


C3.BITT

Gli interventi

1 - Segnaletica realizzata in rilievo a caratteri ingranditi e in contrasto cromatico (potenzialmente quello associato alla rispettiva area museale) in modo da offrire al visitatore informazioni chiare e sintetiche idonee ad orientarlo nella percorrenza dell'itinerario museale.

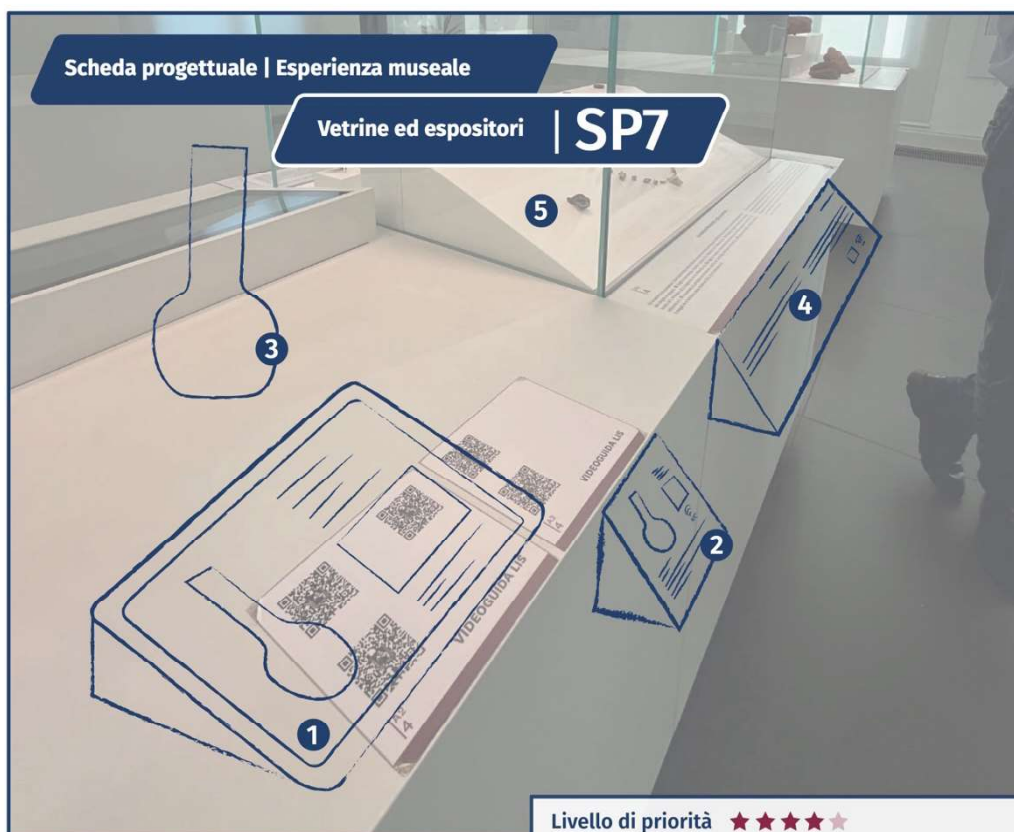
2 - Seduta identificabile mediante apposito contrasto cromatico rispetto alla pavimentazione e alle pareti collocata in maniera strategica lungo il percorso, adeguatamente segnalata e resa individuabile per far fronte all'affaticamento museale, fisico e cognitivo, durante la visita al museo.

3 - Mappe tattile c.d. di luogo idonee a rappresentare a rilievo gli ambienti delle singole sale museali in modo da orientare i visitatori con disabilità visiva nell'esplorazione degli espositori e delle vetrine delle varie aree.

4 - Percorso tattilo-plantare a garanzia della circolazione autonoma, guidata e non ostruita nei collegamenti tra le varie sale/aree espositive per persone con disabilità visiva (fungendo indirettamente da guida anche per le persone normovedenti).

5 - Segnaletica wayfinding realizzata in contrasto cromatico in modo da consentirne l'elevata leggibilità anche a distanza in modo da orientare efficacemente qualunque fruitore.

SP7 Esperienze museale: Vetrine ed espositori



Gli interventi

1 - Dispositivo interattivo completamente accessibile integrato con video in LIS già presenti mediante applicativi idonei a consentire la fruizione dei medesimi contenuti con audio-descrizioni realizzate allo scopo, udibili anche mediante apposite cuffie da utenti con disabilità visiva (realizzare le descrizioni dei sottotitoli utilizzando i caratteri ingranditi e un linguaggio semplificato).

2 - Targa tattile espositiva con descrizioni in Braille ed a contrasto cromatico per ogni espositore, con QR code in rilievo collegato all'audio descrizione e sistema di tag NFC per ottenere l'audiodescrizione dei contenuti tramite tecnologia *Near Field Communication* senza necessità di inquadramento con la fotocamera dello smartphone.

3 - Riproduzione 3D dei reperti di maggiore rilevanza da consentire un'approfondita esplorazione tridimensionale e aptica, necessaria per comprendere la forma geometrica e le caratteristiche dei reperti esposti (ad esempio, copie in scala o immagini schematiche in rilievo) così da integrare le informazioni esclusivamente audio-descritte a favore di utenti con disabilità visiva.

Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO

Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- Dispositivi interattivi	AP*
2- Targa tattile	AP*
3- Riproduzioni 3D	AP*
4- Targhe didascaliche	AP*
5- Etichette informative	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

4 - Targhe didascaliche poste ad altezza idonea alla consultazione anche da parte di un bambino o di utenti su dispositivi a ruote, con inclinazione del piano di lettura a 30° e sistemi per l'audio-descrizione dei contenuti presentati.

5 - Etichette informative a caratteri ingranditi da applicare all'interno degli espositori collocate in maniera strategica per agevolare l'individuazione dei reperti da parte di soggetti con ipovisioni, con bassa alfabetizzazione o bambini.

SP8.A Informazioni e accoglienza interna: Guardaroba/Bookshop

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Guardaroba / Bookshop | **SP8-A**



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- Segnaletica dei servizi	AP*
2- Bancone accessibile	AP*
3- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
4- Fonti luminose	AP*
5- Sedute	AP*
6- Mappe tattili	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C2.CONTR	 C3.BITT	 C1.EILL	 C2.DGRD
 C2.AATT	 C3.BSED	 C2.ETTL	 C2.GACC
 C2.GBAN			

Gli interventi

1 - Segnaletica identificativa dei servizi a caratteri ingranditi, anche mediante iconografia in rilievo dedicata, posizionata ad un'altezza comoda alla lettura di qualunque utente di qualsiasi altezza, con impiego di contrasto cromatico, in modo da evidenziare in maniera chiara e leggibile anche a distanza la presenza dell'area guardaroba.

2 - Altezza e sezione trasversale che consente il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

3 - Percorso tattile - plantare in contrasto cromatico con la pavimentazione che unitamente al codice podotattile di lunghezza pari al lato del bancone segnala la presenza del servizio agli utenti con disabilità visiva.

4 - Fonti luminose ad implementare l'illuminazione a livello del bancone in modo da renderla adeguata e uniforme a facilitare la lettura del testo e delle labbra.

5 - Collocare panchine o posti a sedere accessibili in prossimità del guardaroba per consentire una maggiore ergonomia nell'attività di deposito di indumenti e/o bagagli.

6 - Mappa tattile c.d. di luogo posta nell'area antistante l'accesso alla sezione Guardaroba/Bookshop contenente la rappresentazione in rilievo, con indicazioni in nero, a caratteri ingranditi e in formato Braille, dei luoghi relativi all'area di interesse (ad.es disposizione dei banconi di vendita, ecc.).

SP8.B Informazioni e accoglienza interna: Guardaroba/Bookshop

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Guardaroba / Bookshop | **SP8-B**



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

7- Segnaletica dei servizi	AP*
8- Bancone accessibile	AP*
11- Sezione libri accessibili	AP*
12- Fonti luminose	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C2.CONTR	 C3.BITT	 C1.EILL	 C2.DGRD
 C2.AATT	 C3.BSED	 C2.ETTL	 C2.GACC
 C2.GBAN			

Gli interventi

7 - Segnaletica identificativa dei servizi a caratteri ingranditi, anche mediante iconografia in rilievo dedicata, posizionata ad un'altezza comoda alla lettura di qualunque utente di qualsiasi altezza, con impiego di contrasto cromatico, in modo da evidenziare in maniera chiara e leggibile anche distanza la presenza dell'area bookshop.

8 - Altezza e sezione trasversale che consente il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di bassa statura.

9 - Spazio per le ginocchia che consente il passaggio dei piedi delle persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote e delle pedane delle loro sedie a rotelle in modo da garantire l'accesso ergonomico, diretto e non ostruito.

10 - Spazio di manovra di almeno 120 cm, spazio minimo di movimento per le persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote o ausili per la deambulazione qualora intendano avvicinarsi e osservare gli oggetti esposti.


11 - Sezione bookshop dedicata alla fornitura di libri in Braille, a caratteri ingranditi e di materiale informativo redatto in linguaggio semplificato secondo le norme dell'*easy to read* e della CAA ripercorrendo per quanto possibile la bibliografia più rilevante oggetto di vendita presso il punto bookshop.

12 - Fonti luminose ad implementare l'illuminazione sia tra le scaffalature in modo da consentire una migliore visibilità nella consultazione dell'oggettistica offerta, sia a livello del bancone in modo da renderla adeguata e uniforme a facilitare la lettura del testo e delle labbra.

SP9 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding accesso itinerari museali

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Wayfinding: accesso itinerari museali | **SP9**











Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
2- Rimozione ostacoli	AP*
3- Mappe tattili	AP*
4- Wayfinding	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C3.BITT	 C2.ETTL	 C2.CONTR	 C2.EAUD
 C2.EINF	 C3.BSED	 C3.BILL	 C3.BOPC

Gli interventi

1 - Percorso tattile - plantare in contrasto cromatico con la pavimentazione che funge da guida per l'utenza con disabilità visiva nel collegamento dell'area accoglienza con quella in cui trova principio l'itinerario museale.

2 - Eliminazione degli ostacoli che possono diventare un pericolo ad una sicura e fruibile circolazione all'interno dei percorsi museali, in sostituzione, e anche al fine di delimitare le aree in maniera funzionale, è stata inserita un'apposita seduta per garantire una sosta preparatoria alla visita museale.

3 - Mappa tattile c.d. di orientamento che rappresenti i diversi livelli del percorso museale anticipando le modalità di visita dello stesso (in alternativa ad un plastico della struttura che permetta di esplorare il luogo nel suo complesso, corredandolo di sistema audiodescrittivo).

4 - In un'ottica di wayfinding viene inserita una segnaletica che funge da orientatore direzionale, realizzata in rilievo e in contrasto cromatico, idonea a indicare il percorso da seguire per giungere alle aree museali, ciò è funzionale anche a delineare un coerente e chiaro percorso museale.

SP10 Informazioni e accoglienza interna: Wayfinding percorsi di collegamento

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Wayfinding: percorsi di collegamento | **SP10**



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml
2- Wayfinding:	AP*
3- Sedute:	AP*
4- Implementazione sistema di illuminazione:	AP*
5- Segnalatori sonori e luminosi:	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C3.BITT	 C2.ETTL	 C2.CONTR	 C5.ADSON
 C2.EINF	 C3.BILL	 C3.BSED	

Gli interventi

1 - Percorso tattile - plantare in contrasto cromatico con la pavimentazione che nel collegare in maniera accessibile le diverse aree del museo ricalchi un coerente itinerario di visita museale tenendo conto di tutti i servizi-chiave dello stesso (es. servizi igienici, aree di attesa).

2 - Segnaletica verticale in rilievo e con indicazione direzionali di area, posizionata ad un'altezza comoda alla lettura di qualunque utente di qualsiasi altezza, con impiego di contrasto cromatico, idonee ad offrire al visitatore informazioni chiare e sintetiche idonee ad orientarlo nello sviluppo dell'itinerario di visita.

3 - Sedute per la sosta temporanea installate nelle aree di disimpegno collocate fra le varie sezioni espositive di cui si compone l'itinerario di visita.

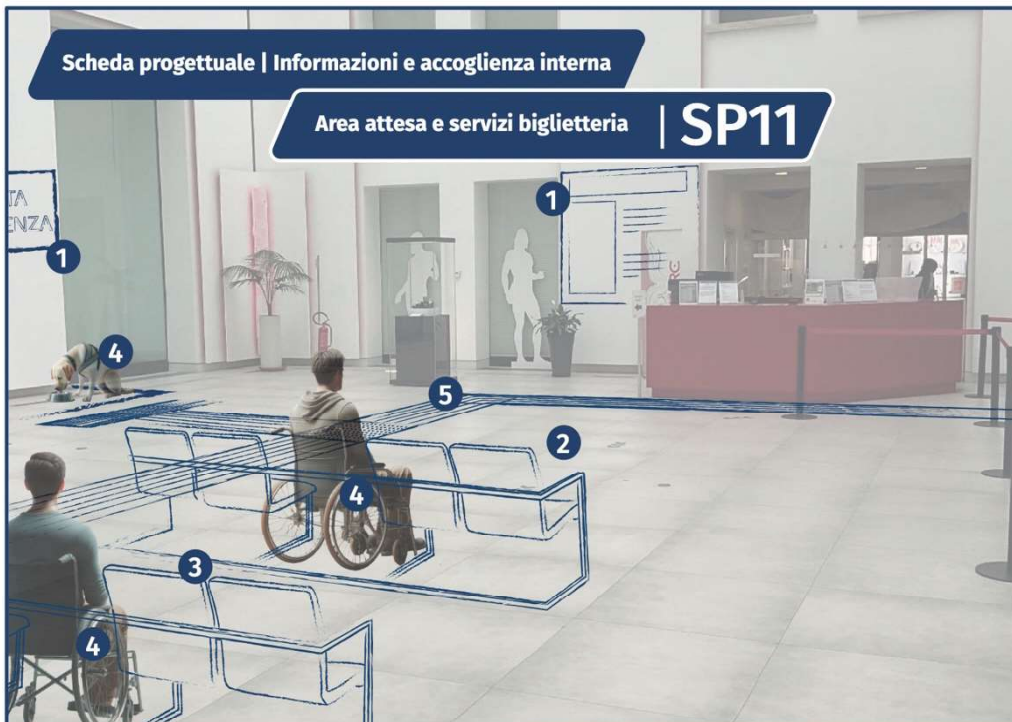
4 - Implementazione del sistema di illuminazione mediante l'installazione di due ulteriori punti di luce idonei ad identificare i percorsi di collegamento, sporgenze, ostacoli e, più in generale, a migliorare la visibilità.

5 - Segnalatori acustici che integrano gli avvisi luminosi adiacenti per avvertire del verificarsi di una situazione di pericolo in corso e, nel contempo, segnalare la presenza del percorso di evacuazione.

SP11 Informazioni e accoglienza interna: Area di attesa e servizi biglietteria

Scheda progettuale | Informazioni e accoglienza interna

Area attesa e servizi biglietteria | **SP11**





Livello di priorità ★★★★★


PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:


1- Pannelli accessibili	AP*
5- Sedute accessibili	AP*
6- CAL23_01.E02.035	79,74 €/ml


*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.



C2.CICON



C2.CCANASS



C2.CSPSR


C3.BITT


C4.BPAN


C2.CONTR


C2.EINF


C2.AATT

Gli interventi

1 - Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e che possano dare con immediatezza informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

2 - Le aree di attesa devono essere collocate in modo da essere facilmente identificabili da persone con disturbi della vista o cognitivi.

3 - L'ubicazione dei posti a sedere (comprese le aree riservate alle sedie a ruote) è collocata al di fuori dei confini dei percorsi accessibili in modo da non disturbare la circolazione generale.

4 - Le aree di attesa, nel prevedere dei piccoli spazi confortevoli, devono prevedere sedute accessibili sia ai soggetti con disabilità motorie che apposite aree di sosta per i cani di assistenza.

5 - Sedute di varia altezza, larghezza e caratteristiche aggiuntive, come braccioli o schienali, per consentirne l'uso da parte di chiunque, indipendentemente dalla statura.

6 - Il percorso tattilo - plantare, in contrasto cromatico con la pavimentazione, guida gli utenti con disabilità visiva collegando i vari servizi all'interno del museo e garantendo la deambulazione autonoma, sicura e non ostacolata delle persone con disabilità visiva.

SP12 Esperienze museale: Pannelli di sala

Scheda progettuale | Esperienza museale

Pannelli di sala

SP12





CZ.CONTR



CA.BPAN

Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:
Pannello accessibile AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

Gli interventi

1 - Pannello posizionato ad altezza idonea (90 cm circa) per facilitare la lettura da parte di persone sedute o in piedi, bambini e persone di bassa statura.

2 - Collocazione del pannello leggibile con caratteri sufficientemente grandi, stile e sfondo visivamente contrastante, in modo da essere facilmente individuabili in sede di visita e leggibili in relazione alla giusta distanza di osservazione.

3 - Organizzazione dei contenuti all'interno dei pannelli in sequenze coerenti accompagnando testi con immagini esemplificative.

4 - Didascalie comprensibili tramite l'impiego di testi chiari, a caratteri ingranditi, con attenzione all'interlinea e formulati in maniera semplice per assicurare la comprensione a chiunque abbia difficoltà cognitive e/o linguistiche attraverso l'utilizzo della metodologia *easy-to-read* e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). A tal proposito si inseriscano delle apposite aree focus che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate altrove (glossario).

5 - Integrare la comunicazione scritta con sistemi che attraverso la consultazione autonoma e digitale dei contenuti, tramite QR code, tag NFC, permettano di rendere accessibili gli stessi anche alle persone con disabilità visiva tramite audio-descrizioni e il video in LIS specificamente dedicati.

SP13 Distribuzione orizzontale e verticale: Superamento dislivelli di quota

Scheda progettuale | Distribuzione orizzontale e verticale
SP13

Superamento dislivelli di quota





Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035.005	47,86 €/cad
2- Segnale pericolo valicabile	AP*
3- Scale accessibili	AP*
4- Corrimano	AP*
5- Manicotti Braille	AP*
6- Wayfinding	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

Gli interventi

1 - Segnalazione podotattile codice "attenzione servizio" che rilevi la presenza della scala posizionata lungo tutta la larghezza dell'alzata del gradino e visivamente contrastante rispetto alla pavimentazione adiacente. La stessa, naturalmente, si colloca all'interno del percorso tattilo-plantare del museo.

2 - In corrispondenza del dislivello (discesa) è collocato il segnale podotattile del tipo c.d. "pericolo valicabile" in cui si segnala alla persona con disabilità visiva la presenza di un'area, quella della scala, che deve essere impegnata con molta cautela.

3 - Applicazione del contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini, ciò a favore i soggetti ipovedenti e normovedenti.

4 - Corrimano continuo lungo tutto la gradinata esteso oltre il primo e l'ultimo gradino in modo da sostenere gli utenti a livello del piano di calpestio.


5 - Applicazione degli appositi manicotti tattili con scritte in rilievo e in Braille contenenti le relative indicazioni direzionali.

6 - Implementazione del wayfinding associato ai cambi di quota con segnalazioni chiare, a contrasto cromatiche che diano ulteriori indicazioni di percorso ai visitatori.

SP14 Distribuzione orizzontale e verticale: Percorso tattile-plantare

Scheda progettuale | Distribuzione orizzontale e verticale

Percorso tattile - plantare | SP14



Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO

Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

1- CAL23_01.E02.035.001	79,74 €/ml
2- CAL23_01.E02.035.002	60,01 €/ml
3- CAL23_01.E02.035.003	51,36 €/ml
4- CAL23_01.E02.035.004	51,36 €/ml
5- CAL23_01.E02.035.005	47,86 €/ml
6- CAL23_01.E02.035.006	47,86 €/ml

Gli interventi

1 - Sistema Loges Vet Evolution a norma delle Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive.

2 - Materiale resistente ai carichi pesanti senza fratturarsi tipo OVC incollato in maniera non invasiva sui pavimenti esistenti tramite appositi biadesivi (pellicola di poliestere rivestita su entrambi i lati con colla acrilica).

3 - Colore del percorso idoneo a realizzare un contrasto di luminanza di almeno il 40% tra la pista tattile e la pavimentazione.

4 - Codici informativi tattilo-plantari contenenti indicazioni di semplice comprensione circa il percorso percepibili tramite bastone bianco (ad es. la differenza di livello fra il fondo dei canali e i cordoli presenti all'interno dei codici di direzione rettilinea pur essendo di soli 3 mm, viene avvertita dalla caviglia e conferma ad ogni passo la corretta direzione tenuta, pur senza influire in alcun modo sulla

5 - Sistema di "TAG - RFG" utile a fornire informazioni vocali aggiuntive rispetto alle indicazioni tattilo-plantari rilevabili mediante bastone bianco elettronico. Il sistema integrato per i messaggi vocali sfrutta la tecnologia dei trasponder dedicati denominati TAG-RFG (Radio Frequency Ground) che essendo passivi non necessitano di alcun cablaggio per l'alimentazione elettrica.

N.B. Quanto previsto risulta diretta applicazione di quanto prescritto dalle Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive redatto dalle associazioni di categoria.

SP15 Distribuzione orizzontale e verticale: Mappe tattili d'orientamento

Scheda progettuale | Distribuzione orizzontale e verticale

Mappe tattili d'orientamento | SP15




Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con
importo unitario:
Mappe tattili AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.



Gli interventi

1 - Materiale che garantisca tenuta, durabilità e bassa manutenzione nel tempo e che permetta di evitare fenomeni di riflessione (ad es. materiale plastico in acrilico idoneo alla stampa in quadricromia per ottenere un ottimale livello di contrasto cromatico).

2 - Impiegare unicamente la simbologia unificata come prevista dalla Tavola descrittiva dei simboli standard delle Mappe Tattili - R.03 del 04/0472019 - come da Disciplina Tecnica delle Mappe tattili approvato dalle associazioni di categoria.

3 - Stampa in rilievo a caratteri Braille a 6 punti deve avere uno spessore di 0,9 mm così come previsto dalle norme ISO 17049.

4 - Il carattere da impiegare per ogni informazione inserita sulla mappa in caratteri alfanumerici è un Sans Serif con adeguati accostamenti di colori e luminanze, senza sfumature (es. VERDANA), in quanto meglio percepito dalle persone con ipovisione, con un'altezza di 10 mm, realizzato con solo lettere maiuscole.

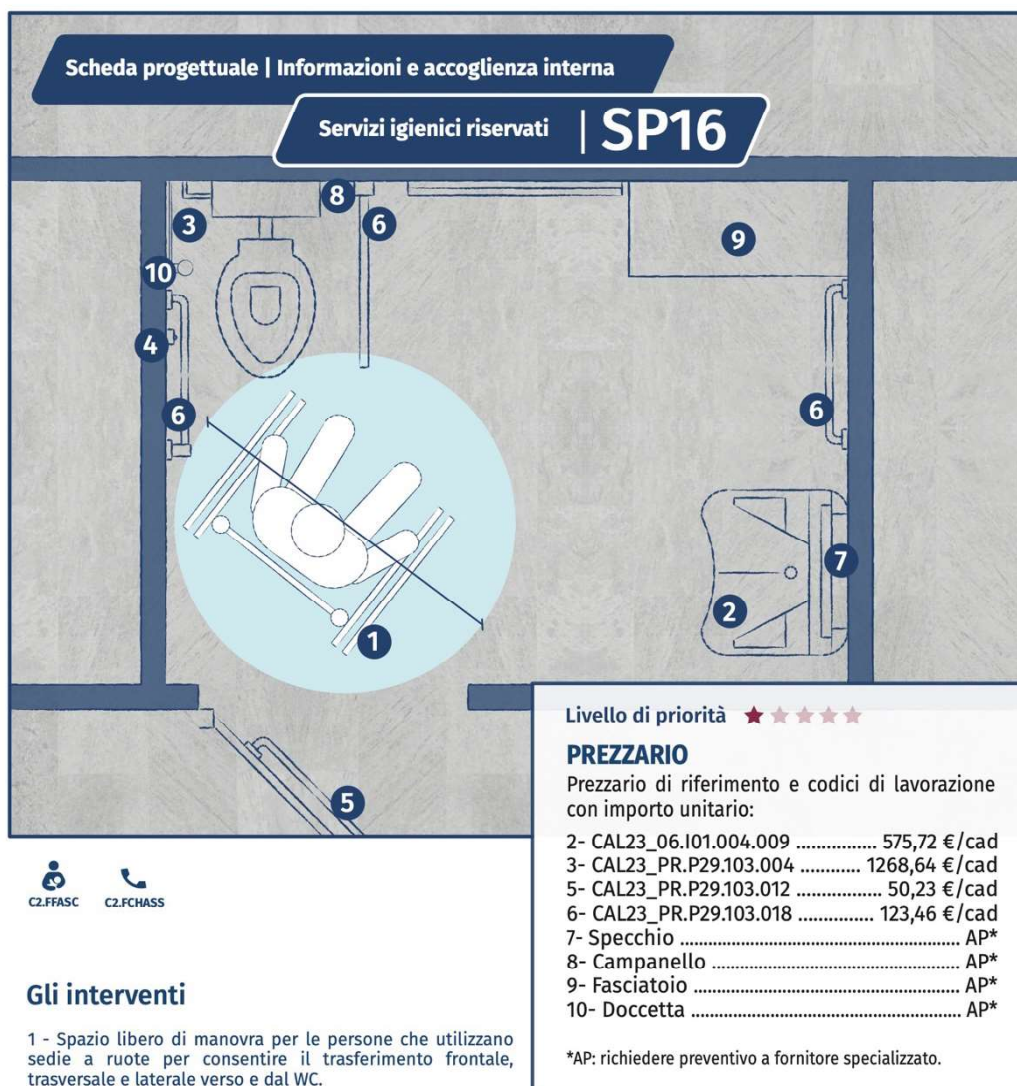
5 - Le mappe tattili devono contenere, oltre alla rappresentazione semplificata del luogo e alla sua denominazione, soltanto simboli o riferimenti alfanumerici esplicitati nella relativa legenda.

6 - Il leggio è inclinato di 30 gradi rispetto al piano orizzontale e il bordo inferiore è posto a non meno di 95 cm da terra.

7 - Nel caso di apposizione a parete, il supporto inclinato di 30° deve essere posto con il baricentro a 140 cm da terra.

8 - Digitalizzazione dei contenuti sia tramite apposita tecnologia NFC ("Near Field Communication") che tramite lo sviluppo di QRcode.

SP16 Distribuzione orizzontale e verticale: Servizi igienici riservati



Gli interventi

1 - Spazio libero di manovra per le persone che utilizzano sedie a ruote per consentire il trasferimento frontale, trasversale e laterale verso e dal WC.

2 - Lavabo accessibile posto ad un'altezza di 80 cm dal pavimento, con le tubazioni di carico e scarico dell'acqua devono essere sotto traccia per evitare ingombri sotto il lavabo e consentire lo spazio per le ginocchia e i piedi delle persone su dispositivi a ruote, rubinetteria con comando a leva.

3 - L'asse della tazza deve essere posto ad una distanza minima di 140 cm dalla parete laterale sinistra (per l'accostamento della carrozzina) e ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale destra o viceversa. Il wc deve avere altezza della seduta a 45/50 cm.

4 - Pulsante di risciacquo del water azionabile con un pugno chiuso.

5 - Un corrimano deve essere installato sulla porta, ad un'altezza di 80 cm, per consentire l'apertura verso l'esterno.

6 - Maniglioni orizzontali su un lato e una barra ribaltabile sull'altro, posti a 80 cm di altezza, che facilita la seduta e l'alzata dal vaso wc dell'utente con disabilità. I maniglioni devono essere visivamente in contrasto con le pareti circostanti.

7 - Lo specchio deve essere posizionato tra i 90 e i 170 cm da terra, sopra il lavabo e deve essere reclinabile.

8 - Campanello di emergenza posto in prossimità del wc.

9 - Fasciatoio a parete regolabile in altezza o fissato in modo permanente a un'altezza idonea, che consenta l'accesso e l'utilizzo da parte di una persona su sedia a rotelle.

10 - Doccetta accanto alla tazza del water in altezza adeguata ed in posizione comoda all'utilizzo.

SP17 Distribuzione orizzontale e verticale: Ascensore.



Gli interventi

1 - Dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza, più un'apertura della porta sul lato più corto di almeno 80 cm (in quanto edifici già esistenti). In ogni caso, dotare il Museo di dispositivi di mobilità su ruote pieghevoli di misure idonee ad affrontare passaggi ristretti (larghezza inferiore a 50 cm) in modo da consentire la fruizione di tutti gli ascensori presenti anche agli utenti con disabilità motoria.

2 - Area antistante distribuzione di almeno 1,40 m x 1,40 m.

3 - Pulsantiera di comando interna ed esterna ad altezza adeguata dotate anche di rilievo in braille per non vedenti.

4 - Campanello di allarme e telefono di emergenza ad un'altezza compresa tra 110 cm e 130 cm.

5 - Spia luminosa per segnalare l'arrivo di una chiamata e per la segnalazione.

6 - Sensore acustico che annunci il piano di approdo dell'ascensore.

7 - Dispositivo videotelefonico per persone ipoudenti che consente di dialogare tramite display/schermo tra vano cabina e sala di emergenza in caso di necessità.

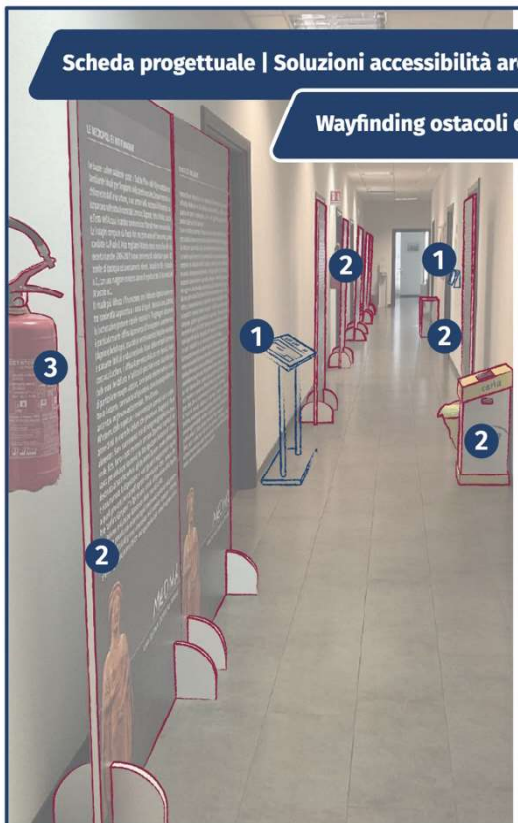
8 - Inserimento di corrimano all'interno della cabina per fornire equilibrio e stabilità posto ad altezza adeguato e posizionato in modo da evitare di ostruire i pulsanti o i dispositivi di comando.


SP18 Soluzioni accessibilità area uffici: Wayfinding ostacoli e targhe tattili.

Scheda progettuale | Soluzioni accessibilità area uffici

Wayfinding ostacoli e targhe tattili

SP18








Livello di priorità ★★★★★

PREZZARIO
Prezzario di riferimento e codici di lavorazione con importo unitario:

Mappe tattili	AP*
Targhe tattili	AP*
Rimozione ostacoli	AP*

*AP: richiedere preventivo a fornitore specializzato.

 C2.ETTL
  C3.BOPC
  C2.EINF

Gli interventi

1 - Mappa tattile c.d. di orientamento che rappresenti le divisioni presenti all'interno degli ambienti destinati agli uffici del museo con indicazione dei percorsi da seguire per accedere ai singoli uffici e ai servizi in esso presenti.

2 - Rimozione degli ostacoli mobili che impediscono la sicura ed autonoma circolazione all'interno del piano soprattutto a riguardo dei soggetti con disabilità visiva.

3 - Nel caso degli estintori, posti a mezza altezza, è opportuno optare per il loro incassamento a parete in modo da evitare sporgenze che rappresenterebbero un fattore di rischio per la deambulazione nel piano.

4 - Apporre su ciascuna porta targhe tattili contenenti la denominazione dell'ufficio sia in caratteri ingranditi sia in Braille ed utilizzando gli opportuni contrasti cromatici.

5. Programmazione

5.1 Cronoprogramma

Il Programma a stralcio biennale definisce i tempi di realizzazione delle azioni individuate nel Piano Generale degli obiettivi e delle azioni di cui al punto 4.1, tenendo conto del livello di priorità di ciascun intervento.

Gli interventi inseriti all'interno della suddetta programmazione rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare: ogni cambiamento apportato alle modalità di visita è visto come strettamente funzionale alla realizzazione della missione culturale del Museo in ottica **"For all"**.

N	AZIONE	TEMPO DI REALIZZAZIONE				LIVELLO DI PRIORITÀ
		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO						
1	Sito Web					X
2	Contatti					XX
3	Parcheggio					XXX
4	Percorsi esterni					XXX
5	Accesso					XX
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA						
6	Atrio/ingresso					XX
7	Biglietteria/informazioni					XX
8	Servizi per l'accoglienza					XX
9	Guardaroba					X

10	Orientamento					XXX
11	Servizi igienici					X
12	Ausili per la disabilità					XXX
13	Il personale					XXX
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE						
14	Superamento dei dislivelli di quota					X
15	Distribuzione orizzontale					XXX
ESPERIENZA MUSEALE						
16	Percorsi museali					XX
17	Dispositivi espositivi					XXX
18	Postazioni multimediali					XX
19	Comunicazione					XXX
SICUREZZA						
20	Sicurezza					XX
21	Emergenza					XXX
PROCEDURE GESTIONALI						
22	Monitoraggio					-
23	Manutenzione					-

5.2 Monitoraggio

Il piano di monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di attuazione del progetto ed è finalizzato a raccogliere in maniera continua e sistematica informazioni sull'andamento del progetto e sullo stato dello stesso ad intervento ultimato.

Per garantire l'obiettività e la pertinenza delle operazioni, la Direzione Generale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria provvederà alla nomina di un **Responsabile per l'Accessibilità**. Compito di quest'ultimo sarà proprio quello di presidiare il monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico, e in particolare degli *stakeholder* coinvolti già come descritto nel Capitolo 3, per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità del Museo. Il monitoraggio dovrà essere effettuato garantendo l'effettiva partecipazione dei beneficiari e degli attori chiave (*stakeholder*), anche con l'obiettivo di sviluppare il loro senso di appartenenza (*ownership*) al progetto. Ciò sarà fondamentale quale strumento di "verifica permanente" costituendo uno "step" fondamentale per dare concretezza tangibile all'attività di interlocuzione degli *stakeholder* di cui al Capitolo 3 (v. *supra*). Inoltre, per assicurare imparzialità e indipendenza della funzione valutativa rispetto all'istituzione responsabile dell'attuazione del P.E.B.A., nonché la trasparenza delle operazioni valutative e di pubblicizzazione delle risultanze, il *Responsabile per l'Accessibilità* potrà essere affiancato da un soggetto esterno, con particolare competenze tecniche opportunamente documentate nel campo dell'accessibilità, nell'espletamento delle azioni di monitoraggio.

Per assicurare la rispondenza dei risultati conseguiti agli obiettivi del Piano, il titolare delle operazioni di monitoraggio dovrà effettuare un'operazione di valutazione in itinere.

A partire dal secondo semestre del cronoprogramma procederà alla:

- *Revisione del progetto*: acquisizione delle informazioni sulle azioni realizzate e in corso d'opera in modo da studiare modifiche e adattamenti delle attività di progetto.
- *Ri-pianificazione* della fase di attuazione di progetto, che se presente, potrebbe comportare eventuali scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto. In tali casi, è necessario ripianificare in corso d'opera il progetto adattandolo alle necessità emerse successivamente.
- Istituzione di un sistema di reportistica (*reporting*): fornire ai diversi attori-chiave, con particolare riferimento nel caso di specie alle associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità, report aggiornati sui progressi effettuati nell'attuazione del Piano.

Allo stesso modo proseguirà trimestralmente fino al termine dei lavori.

Nella Relazione finale, il titolare delle operazioni di monitoraggio, a margine di un'attenta analisi complessiva, dovrà certificare l'effettiva corrispondenza delle azioni messe in atto con quelle programmate *ab origine*, accertando quindi la qualità della progettazione raggiunta nell'attuazione pratica del P.E.B.A.

Ai fini di una valutazione pertinente del buon andamento progettuale, nel corso di ciascuna delle fasi di monitoraggio si utilizzeranno quali indicatori i medesimi parametri valutatori impiegati in sede di sopralluogo per la redazione dello Stato di Fatto come risultanti dall'Allegato A e come riportato al Capitolo 2 del presente documento, adducendo, ove necessario, gli opportuni parametri quantitativi (es. numero di mappe tattili installati, metri di percorso tattilo-plantare, ecc.).

Ogni sei mesi dal termine dei lavori di attuazione del P.E.B.A., il titolare delle operazioni di monitoraggio, coadiuvato dai rappresentanti delle Associazioni portavoce degli interessi delle persone con disabilità della Provincia, procederà d'intesa ad effettuare le operazioni di monitoraggio e di implementazione successiva del P.E.B.A. Lo scopo di siffatte operazioni è, infatti, quello di garantire nel tempo il mantenimento degli standard di accessibilità raggiunti tramite l'attuazione del Piano e, allo stesso tempo, quello di adeguare concretamente lo stesso alle nuove esigenze emerse, cogliendo l'opportunità di implementare il piano con le nuove soluzioni che il progresso tecnologico-scientifico offrirà nel corso del tempo.

Per quanto concerne l'empowerment professionale del personale addetto, questo verrà affidato, tramite opportuni accordi, alle associazioni maggiormente rappresentative degli interessi delle persone con disabilità della Provincia. Il piano di potenziamento professionale entrerà a far parte del programma di aggiornamento che annualmente, per ciascun settore oggetto dell'intervento, interesserà tutte le unità.

Infine, per monitorare nel tempo l'impatto socioculturale che l'attuazione del piano ha provocato rispetto alla *mission* museale, il titolare delle operazioni di monitoraggio adopererà i seguenti indicatori: n. di biglietti venduti, percentuale di flusso dei nuovi utenti (con particolare riferimento all'utenza portatrice di disabilità), n. turisti non autoctoni (regionali, nazionali e internazionali), n. nuovi partenariati attivati, percentuale del flusso di utenza sul sito internet, n. iniziative culturali di carattere inclusivo avviate.

Tecnico incaricato redazione P.E.B.A.

Ing. Giovanni Bilotti

(f.to digitalmente)

Allegati P.E.B.A.

Al presente Piano si procede ad allegare la documentazione grafica, integrativa ed esplicativa di quanto riportato in seno al Piano stesso. Anzitutto vengono riportate le schede di rilievo dello stato di accessibilità come documentate nel corso dei sopralluoghi effettuati in via preliminare alla stesura dell'elaborato. Seguono poi gli elaborati grafici relativi alle criticità rilevate, opportunamente segnalate attraverso apposite foto-descrizioni esplicative delle problematiche connesse. Infine, gli elaborati grafici contenenti le proposte progettuali risoltrici correlate per ciascuna criticità rilevata. Nel dettaglio dunque, la documentazione allegata si presenta come segue:

- Allegato1_Scheda di rilevazione delle criticità_Aree Museale_MARRc;
- Allegato2_Scheda di rilevazione delle criticità_Aree Uffici_MARRc;
- Allegato3_Abaco delle criticità_MARRc;
- Allegato4_Schede delle soluzioni progettuali PEBA_MARRc;
- Tav.1.A_Piano Terra_SdF_MARRc;
- Tav.1.B_Piano Terra_SdP_MARRc;
- Tav.2.A_Piano Primo_SdF_MARRc;
- Tav.2.B_Piano Primo_SdP_MARRc;
- Tav.3.A_Piano Ammezzato_SdF_MARRc;
- Tav.3.B_Piano Ammezzato_SdP_MARRc;
- Tav.4.A_Piano Secondo_SdF_MARRc;
- Tav.4.B_Piano Secondo_SdP_MARRc;
- Tav.5.A_Piano Terzo_SdF_MARRc;
- Tav.5.B_Piano Terzo_SdP_MARRc.
- Tav.6.A_Seminterrato_SdF_MARRc;
- Tav.6.B_Seminterrato_SdP_MARRc;
- Tav.7.A_Terrazza_SdF_MARRc;
- Tav.7.B_Terrazza_SdP_MARRc.

Tecnico incaricato redazione P.E.B.A.

Ing. Giovanni Bilotti

(f.to digitalmente)